Prefettura di Siena
Ufficio Territoriale del Governo
AREA V – PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE E COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO
Piazza Duomo n. 9 – SIENA (tel. 0577/201505-0577/201594 fax 0577/201586 fax H24 0577/201666)
protcivile.pref_siena@interno.it – protcivile.prefsi@pec.interno.it

Piano di Emergenza Esterno

Ai sensi dell'art. 21 Decreto Legislativo n. 105/2015

Stabilimento Vincenzini S.n.c.

Montepulciano

Codice Ministeriale NI014

EDIZIONE 2019

BOZZA

PREMESSA 3
I. PARTE GENERALE 5
I.1 Generalità dello Stabilimento 5
I.2 Descrizione del sito 6
I.2.1 Inquadramento territoriale 6
I.2.2 Informazione sullo stabilimento 14
I.2.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate 18
I.2.4 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili 21
II. SCENARI INCIDENTALI 23
II.1 Evento 23
II.1.1 Tipologia degli eventi incidentali 23
II.1.2 Sostanze emesse 24
II.1.3 Delimitazione della zona a rischio 25
II.2 Prescrizioni particolari per le aziende limitrofe 29
III. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO 30
III.1Le funzioni di supporto 30
III.2 Sistemi di allarme 30
III.3 L'organizzazione e le procedure 30
Definizione dei livelli di allerta e salvaguardia della popolazione 31
Viabilità: varchi da presidiare e percorsi alternativi 36
III.4 Riparo al chiuso 37
III.5 Cessato allarme 37
IV. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 38
V. RIEPILOGO DELLE FUNZIONI MINIME DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA 39
ALLEGATI 46

BOZZA

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza Esterno, di seguito PEE, è relativo al deposito Vincenzini S.n.c[1], sito in via La Stradella n. 8, frazione Acquaviva di Montepulciano, stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, secondo la definizione di cui all'articolo 3 del Decreto Legislativo del 26 giugno 2015 n. 105, adottato in *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"*.
Il Piano è stato redatto in ottemperanza all'articolo 21 del Decreto Legislativo del 26 giugno 2015 n. 105, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la regione e con gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore del citato decreto *"al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti"* sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'Istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza ove disponibili.
Il PEE presenta lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE è stato elaborato dall'Area Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura di Siena, in collaborazione con tutti gli enti, uffici e soggetti competenti, riuniti in un gruppo tecnico di lavoro, costituito con decreto prefettizio prot. n. 13033 del 6 maggio 2019.
In sede di gruppo di lavoro, ai sensi dell'art. 21, comma 6, del decreto legislativo n. 105/2015 e nel rispetto delle indicazioni impartite dal Ministero dell'Interno si è, in particolare, proceduto all'esame dei documenti, forniti dalla Vincenzini S.n.c., all'approfondimento delle problematiche strettamente tecniche emerse, all'acquisizione di elementi informativi di carattere territoriale, relativi alla collocazione dello stabilimento, ai fini della predisposizione del Piano di Emergenza Esterno, successivamente condiviso e approvato dal gruppo di lavoro medesimo.
Il presente documento sostituisce integralmente l'edizione precedente del piano di emergenza esterno, approvato con il decreto prefettizio prot. n. 27231 dell'11 dicembre 2015 e sperimentato in data 14 maggio 2019, secondo quanto previsto dal documento recante gli indirizzi per la sperimentazione, predisposto dalla Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile, prot. n. 1528 del 16/04/2018.
La sperimentazione è stata attuata in conformità al documento d'impianto, predisposto dal gruppo tecnico di lavoro, costituito con il sopra indicato decreto prefettizio prot. n. 13033 del 6 maggio 2019. Durante l'esercitazione, di Livello A, per posti di comando, tipo *table top* parziale, è stato simulato, quale scenario, lo scoppio di un incendio di limitate dimensioni all'esterno del magazzino dello stabilimento e la dispersione di fumi, con zona di attenzione di 1000 metri dall'azienda, coinvolgente il tratto autostradale A1 e la linea ferroviaria Chiusi-Siena.
Per il coordinamento delle attività è stato costituito il Centro Coordinamento Soccorsi, presso la Sala delle Bandiere del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siena.
E' stata, inoltre, convocata, presso la Sala operativa del Comune di Montepulciano, l'Unità di Crisi, con la presenza di tutte le componenti previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

[1] Il Deposito è autorizzato allo stoccaggio di prodotti fitofarmaci, solidi e liquidi, confezionati.

Le risultanze della sperimentazione sono state determinanti per l'aggiornamento del presente Piano, il quale tiene conto:

⇒ dell'approvazione della notifica numero 622 dello stabilimento NI014, a seguito di esito positivo delle verifiche effettuate, da parte dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 13, comma 9, del D.lgs 105/2015 (messaggio automatico di approvazione 09/08/2019 – iride 852183 – prot. 2019/49488).

⇒ del Rapporto di Sicurezza redatto dalla Vincenzini snc, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 105/2015, nell'ottobre 2017[2], che sostituisce la precedente versione del documento redatta dal Gestore nell'ottobre 2012 ed approvata dal CTR, con Parere Tecnico Conclusivo favorevole prot. 17454 del 23/10/2014;

⇒ delle verifiche disposte da questa Prefettura mediante valutazioni congiunte di tutti gli enti, uffici e soggetti competenti, riuniti nel sopra indicato gruppo tecnico di lavoro e, in particolare, degli incontri svolti in data 19 marzo 2019, 16 aprile 2019, e 18 giugno 2019;

⇒ della verifica e dell'aggiornamento da parte del Comune delle condizioni territoriali dell'area circostante lo stabilimento, con particolare riguardo ad infrastrutture, scuole nonché ad insediamenti abitativi e produttivi.

AGGIORNAMENTI E SPERIMENTAZIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 21 comma 6 del sopra indicato decreto, il PEE *"è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."*

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente piano e nell'approvazione dello stesso sono tenuti a fornire tempestivamente notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, anche con riferimento ai nuovi insediamenti industriali e abitativi, insistenti nel territorio circostante alla Vincenzini S.n.c., ai cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, ai progressi tecnici e alle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti, nonché a far pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive, si procederà comunque alla revisione ed all'aggiornamento almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. n. 105/2015.

La sperimentazione del piano è necessaria per garantire la conoscenza, da parte dei singoli attori, delle procedure operative affidate ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Le diverse tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due gruppi, secondo le linee guida ministeriali:

⇒ *Discussion-based* effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, mezzi operativi e popolazione (livello A - per posti di comando tipo Table Top parziale e livello B - per posti di comando tipo Table Top completa);

⇒ O*perations-based* attraverso prove di soccorso singole/congiunte con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative senza il coinvolgimento della popolazione (livello C), oppure su scala reale con il coinvolgimento della popolazione (livello D).

In base agli esiti della sperimentazione sarà, poi, valutata la necessità di aggiornamento del piano.

[2] L'istruttoria di valutazione, svolta da parte del competente CTR (Comitato Tecnico Regionale), ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 105/2015, non risulta ancora conclusa. Qualora, dall'esito dell'istruttoria, emergessero modifiche sostanziali degli scenari incidentali individuati si procederà alla revisione del presente PEE nelle parti interessate dalle modifiche intervenute.

BOZZA

I – PARTE GENERALE

I.1 GENERALITÀ DELLO STABILIMENTO

Ragione Sociale: Vincenzini S.n.c.
Gestore: Daniele Vincenzini
Sede legale: 53040 Montepulciano (SI)
Via La Stradella n. 8
Acquaviva di Montepulciano
Indirizzo PEC: info.vincenzinilogistica@pec.it
Tel.: 0578/767118
Fax: 0578/768098

La ditta Vincenzini S.n.c. conta 4 presenze, le seguenti:

- Il titolare con mansioni di lavoro contabile/amministrativo di ufficio al primo piano;
- il titolare con mansioni contabili/amministrativi negli uffici al primo piano;
- il titolare con mansioni operative di magazzino e contabili/amministrative;
- l'operaio magazziniere che opera nelle aree di magazzino e nel piazzale di carico/scarico.

In modo saltuario sono presenti visitatori e autotrasportatori nel piazzale di carico/scarico, oltre al personale delle ditte di manutenzione. In totale, il numero non supera tuttavia mai le 15 persone contemporaneamente.

L'orario di apertura della Vincenzini S.n.c. è il seguente: 8.00 – 13.00 (mattina)
14.30 – 19.00 (pomeriggio)

E' previsto, inoltre:

- un servizio di reperibilità per le emergenze;
- un servizio di custodia e guardia notturna e festiva.

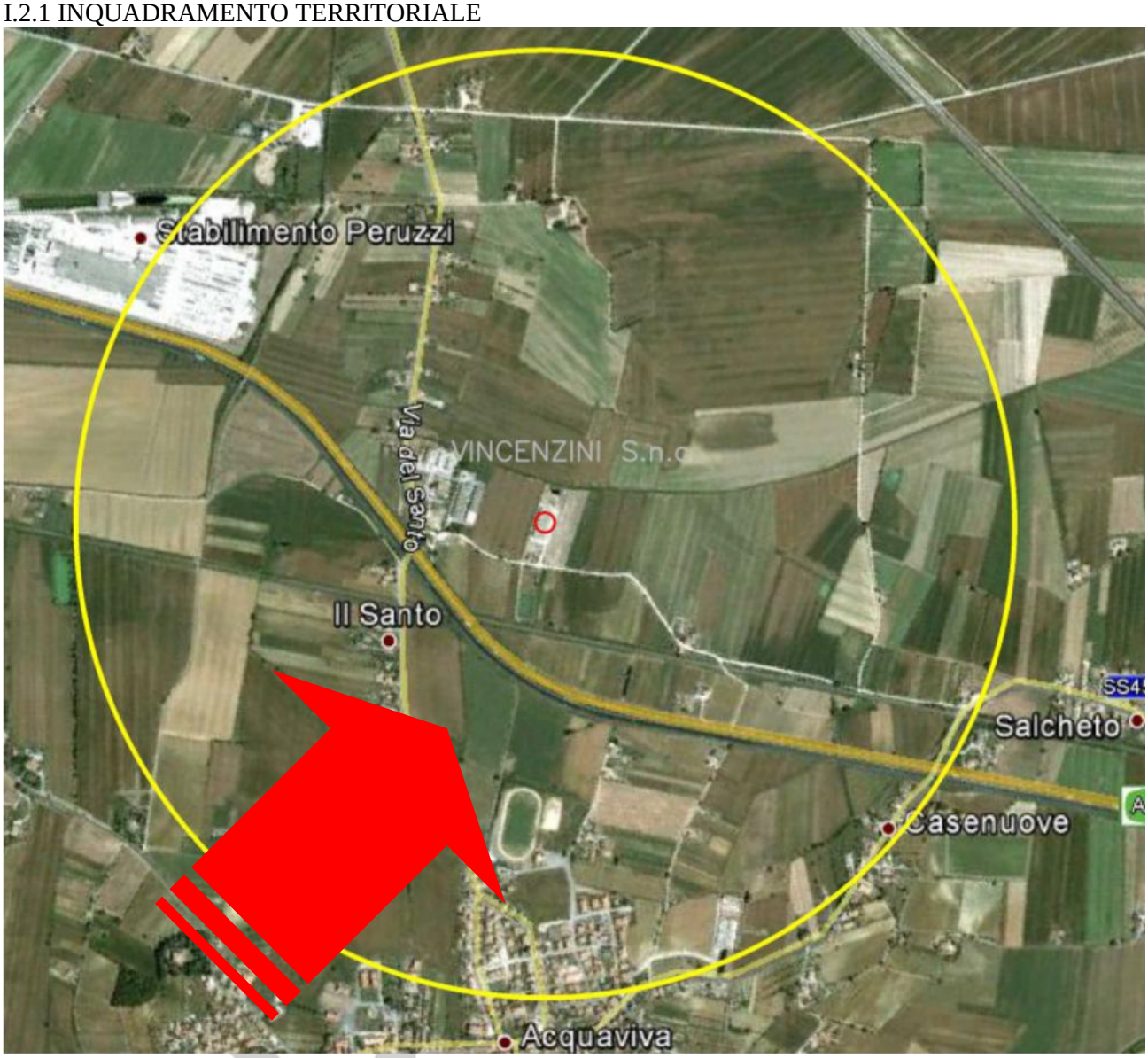
NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

⇒ Gestore (Daniele Vincenzini) tel. 0578/*767118* *(8.00-13.00 – 14.30-19.00)*
Cell. 339 8876345 H24

⇒ Responsabile Operativo Emergenza (Nicola Vincenzini) 333 8359859 H24

BOZZA

I.2 DESCRIZIONE DEL SITO
I.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Coordinate geografiche Longitudine 0° 52' 22" E (Monte Mario Roma) EST:
Latitudine 43°07'13" N
Altitudine: 253 m s.l.m.

CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE DELL'AREA

Il deposito è situato a circa 1 km a est della frazione di Acquaviva, una zona industriale/artigianale situata nel Comune di Montepulciano.
L'area, delimitata da un sistema di bassa collina, consiste in una vasta pianura che si sviluppa in direzione NNO-SSE. Talora, la pianura è interessata da ondulazioni che testimoniano, con molta probabilità, l'azione di fenomeni di erosione di terrazzamenti alluvionali. In altri casi, le ondulazioni sono riconducibili invece al substrato affiorante o sub affiorante. L'area è caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di canali drenanti, a testimonianza della naturale vocazione dei luoghi allo sfruttamento agricolo. L'elevata densità di canali e fossi artificiali si rende necessaria per le notevoli difficoltà di drenaggio che sono caratteristica tipica dei terreni affioranti.
La zona confinante su tutti i lati e quella immediatamente circostante il deposito almeno sui lati sud e est è aperta campagna e per un ampio spazio è attualmente non edificato, né edificabile (escludendo un edificio dismesso e diroccato di fronte alla strada di accesso) con alcuni cascinali agricoli, sparsi nelle vicinanze, ma comunque ad oltre 400 m dai confini del deposito.

Dalla cartografia riportata in ***Allegato 1,*** è chiaramente desumibile l'utilizzo antropico e la natura orografica del territorio circostante, di cui nel seguito si riassumono alcuni elementi significativi ai fini della pianificazione e le emergenze esterne e della verifica di compatibilità territoriale.

*L'**Allegato 2** (Corografia in scala 1:20.000),* mostra le aree comprese nel *raggio di 5 km* dal deposito Vincenzini, situate in parte nel Comune di Montepulciano (insediamenti abitativi di Acquaviva e Tre Berte) e in parte del Comune di Castiglione del Lago (PG).

Nell'***Allegato 3*** è riportata la cartografia aggiornata in scala 1:10.000 dell'area circostante il deposito, con l' evidenziazione delle aziende presenti nella zona entro l'area massima di impatto per dispersione di fumi tossici in caso di incendio incontrollato (nell'ipotesi meteorologica peggiore).
Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ecc.)

Nome	Direzione	Tipo	Portata Max/Min (mese)	Note
TORRENTE DOCCIA	SUD-EST	torrente		Costeggia il deposito a Nord-Est e che confluisce nel bacino lacustre di Montepulciano circa 4,5 Km
LAGO PRIVATO	SUD-OVEST	lago		Lago privato a circa 100 m a Sud-Ovest dallo stabilimento

La planimetria estratta dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Bacino del fiume Arno riportante la perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica è riportata in ***Allegato 4.***

BOZZA

Strutture strategiche (Ospedali, caserme, ecc.)

NOME	DISTANZA	DIREZIONE	TIPO	PERSONE PRESENTI	NOTE
Ospedale di Nottola (Montepulciano)	5,5 Km		ospedale		
Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Montepulciano	10 Km		caserma		
Stazione Carabinieri di Acquaviva	2 Km		caserma		

Posizione dello stabilimento
I centri di potenziale aggregazione di persone sono il campo sportivo, le scuole e le chiese di Acquaviva (circa 2.600 abitanti, ad oltre 800 m ad ovest) e della Località Tre Berte ad oltre 2,5 km dal Deposito a Sud-Ovest.

Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento

NOME	DISTANZA (M)	DIREZIONE
Teatro Concordi Acquaviva	1150 m	SO
Campo sportivo Acquaviva	600 m	SO
Scuola Acquaviva	1000 m	SO
Chiesa Acquaviva	1000 m	NO
Scuola Montepulciano	2000 m	SO
Chiesa Montepulciano	2000 m	NO

BOZZA

Beni architettonici ed artistici ed aree di pregio naturalistico:

Si segnala la presenza di:

- un **sito con vincolo archeologico** per la presenza di alcuni reperti in muratura di epoca romana, non aperto al pubblico e ad oggi senza attività di scavi ed indagini, posto a circa 500 m, in prossimità del Campo sportivo, lungo la strada che da Deposito sale verso il centro abitato di Acquaviva di Montepulciano;

- il **Teatro Concordi**, posto in Via F.lli Braschi nel pieno centro abitato di Acquaviva di Montepulciano a circa 1.000 m di distanza dal Deposito, che attualmente ospita il Festival annuale del Teatro amatoriale, oltre ad altri spettacoli del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano (SI) e ad incontri a carattere politico;

- area con **vincolo paesaggistico nell'intorno dell'abitato di Montepulciano**, che si estende ad oltre 4 km, ad Ovest del Deposito;

- l'**Oasi naturalistica di Montepulciano gestita dalla Lipu**, avente una estensione di circa 300 ha con area attrezzata per la visita, posta in Località Tre Berte a ridosso dei canneti del Lago di Montepulciano, ad oltre 3 km a sud-est, in cui è possibile praticare birdwatching in tutte le stagioni, attrezzata con una piccola foresteria;

Soccorsi esterni:
- Il deposito è situato ad una distanza di 3 km dall'Ospedale di Nottola, dotato di pronto Soccorso e di eliporto.
- Il distaccamento dei Vigili del Fuoco più vicino è quello di Montepulciano, a 8 km di distanza.

Insediamenti industriali:
Entro 200 m lato nord è presente la "Savini Conceria", attualmente dismessa. Una parte dello stabile è ora utilizzato come deposito di un autotrasportatore: GARAVELLI SERGIO AUTOTRASPORTI Via Montenero n. 10, e Via Del Santo n. 73 - Acquaviva di Montepulciano (SI) - TELEFONO 0578 – 766102 - cell. 335/5884435.
A distanza superiore, nell'area artigianale a Nord, sono presenti alcune attività industriali/artigianali con impiego di poche unità di personale. Nella planimetria riportata in ***Allegato 6*** è evidenziata l'ubicazione di tali aziende.
A circa 4 km di distanza dal Deposito, in località Fornacelle, quindi ben oltre la massima estensione dell'area di danno in caso di incendio, è attualmente in funzione l'impianto per la produzione di energia elettrica, alimentato a biomasse, della società agricola "La Poliziana Srl" - località Fornacelle - (L'impianto citato nel PEE 2015 della società "I Laghetti" non è mai stato realizzato e, attualmente, ivi risulta in funzione la Poliziana Srl).
La presenza dei sopra indicati insediamenti non comporta alcun pericolo per il deposito e, inoltre, non figurano nella zona altre attività in grado di poter generare "*effetti-domino*"[3].

[3] Assunto ricavato dalla pag. 13 del Rds 2017.

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali

	Distanza (m)	**direzione**	**Note**
Strada Provinciale Acquaviva – Valiano n. 68/B "Traverse della Valdichiana"	300 m	Nord	
Strada Provinciale n. 326 "di Rapolano"	1.000 m	Ovest	Attraversa il centro abitato di Acquaviva
Autostrada A1	200 m	Ovest	Tratto Chianciano/Chiusi-Valdichiana
Stazione ferroviaria Siena–Chiusi (tratta Montepulciano – Chiusi)	200 m	Ovest	
Linea ferroviaria DD Firenze-Roma (tratta P.C. Montallese – 1° bivio Chiusi Nord)	1.200 m	Est	N.B. Al di fuori della zona di attenzione
Aeroporti più prossimi sono quelli di Perugia e di Siena (non attivo al momento)	50 Km		N.B. Al di fuori della zona di attenzione

BOZZA

Dati meteo-climatici

Si riportano di seguito **i dati statistici estratti dal sito** https://www.wunderground.com **e riferiti alla stazione meteo di Chiusi posta a circa 10 km di distanza**, con riferimento agli ultimi 5 anni (gen 2013 – gen 2017), dai quali si può dedurre che la velocità del vento media è di 8,1 km/h e la direzione prevalente è SUD.

Weather History for Macciano, Toscana [ISIENACH3]

Previous | Custom | January | 1 | 2013 | TO | January | 1 | 2017 | View

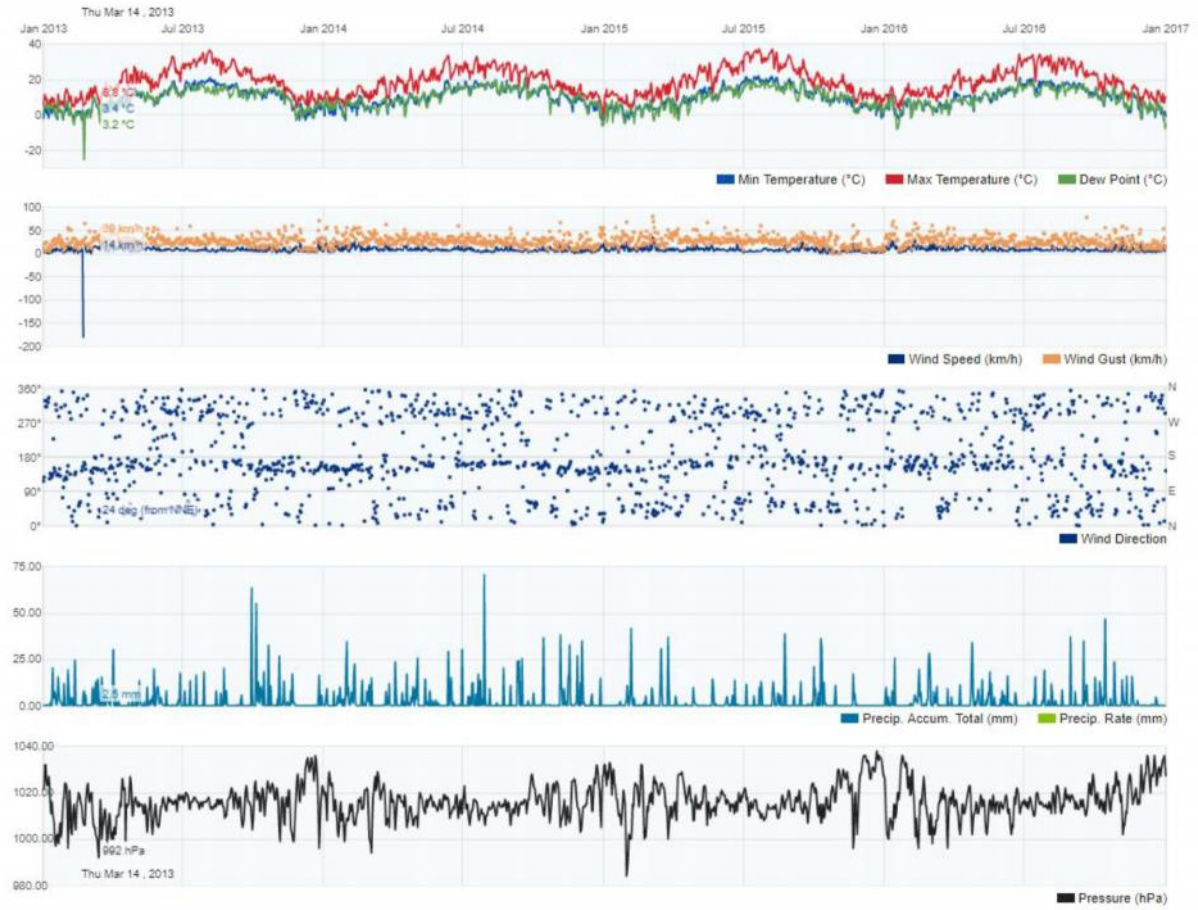
Summary
January 1, 2013 - January 1, 2017

	High	Low	Average
Temperature	**37.3** °C	**-3.7** °C	**14.3** °C
Dew Point	**23.3** °C	**-73.3** °C	**9.4** °C
Humidity	**99%**	**18%**	**75.7%**
Precipitation	**3653.3** mm	--	--

	High	Low	Average
Wind Speed	**79.6** km/h	--	**8.1** km/h
Wind Gust	**79.6** km/h	--	--
Wind Direction	--	--	**South**
Pressure	**1039.5** hPa	**976.5** hPa	--

Graphs | Table

Weather History Graph
January 1, 2013 - January 1, 2017



La distribuzione delle condizioni di stabilità atmosferica in classi di Pasquilli, ricavata da uno studio del CNR, ma riferito ad Arezzo, riporta che la condizione di stabilità atmosferica più frequente è rappresentata dalla classe di Pasquilli D che corrisponde a condizioni di neutralità e si verifica nel 25% dei casi, seguita dalla classe F che corrisponde a condizioni di stabilità e si verifica nel 18% dei casi.
Complessivamente, condizioni stabili (classi E + F + G) si verificano nel 46% dei casi, mentre condizioni instabili (classi A + B + C) si verificano nel 29% dei casi.

La stima delle conseguenze è stata riferita a condizioni meteorologiche rappresentative di alcune combinazioni standard di stabilità atmosferica e velocità di vento: A-3 m/s, F-2, D-2/5/10 m/s, alcune delle quali (basse velocità di vento) rappresentano, come visto, le condizioni molto probabili per il sito in esame, ma che non sono riferite ad un'analisi statistica dei dati meteo del sito, come abitualmente viene effettuato, in base alle raccomandazioni utilizzate in campo internazionale ed, molto spesso, anche alla normativa nazionale (si veda il DPCM 25 febbraio 2005 "Linee Guida per la Pianificazione delle Emergenze").
Peraltro, questo non avrebbe molto significato, ai fini dell'analisi di rischio, ma solo per la gestione *in tempo reale* di un'emergenza, per la qual cosa sono necessari dati meteorologici locali per la determinazione del campo di vento e la possibilità di acquisizione *on-line / real-time* di dati già disponibili nel formato necessario per l'interfaccia con un codice di analisi delle conseguenze.
La considerazione importante è che l'analisi è stata svolta per identificare quali possono essere le condizioni peggiori sotto il profilo dell'individuazione delle aree di impatto esterne e per stimare gli effetti in condizioni meteo probabili per il sito in esame.

Venti:
- direzione di provenienza dominante: Sud
- non trascurabili i venti provenienti dal quadrante Ovest
- frequenza di provenienza:
- da Sud-Ovest circa 140 g/anno (circa 38%)
- da Nord-Est circa 80 g/anno (circa 22%)
- da Sud-Est circa 50 g/anno (circa 14%)

Temperature (valori medi annui):
- massima 20°C
- minima 7°C
- media 14°C

Umidità relativa: 70%

Rischio ceraunico
La zona in cui si trova il deposito VINCENZINI S.n.c. è classificata con 2.5 fulminazioni/anno al Kmq.
Fonte: dati CESI-SIRF (Sistema Italiano di rilevamento fulmini).

Rischio sismico
Ai sensi dell'Ordinanza n° 3316 del Presidente del Consiglio dei Ministri (ad integrazione dell'ordinanza PCdM n°3274 del 20.03.2003) di riclassificazione dei comuni sismici, il Comune di Montepulciano (SI) è situato in ***3^ ZONA***.
La Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 421 del 26/05/2014 inserisce il Comune di Montepulciano in **Zona Sismica 3**.

BOZZA

Inondazioni

La perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica – livello di dettaglio del Piano di Bacino del F. Arno – Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – Stralcio n. 898 mod. con. Dec. S. G. n. 53/11- pone la zona in cui si trova l'insediamento in **PI 2 – Area a pericolosità idraulica media.**

L'analisi delle condizioni idrologiche e del rischio idrologico sono basate sulla Carta delle Aree Inondabili della Regione Toscana – Quadrante 121-II Edizione 1995 (v. Relazione Tecnica "Valutazione Rischio Idraulico area di pertinenza Deposito prodotti fitofarmaci Vincenzini" dell'Ing. Giacomo Mori del 30 Maggio 2000 allegata al Rapporto di Sicurezza Ottobre 2017).

Dai dati storici disponibili ed a memoria d'uomo **non risultano inondazioni dell'area negli ultimi decenni.**

Lo studio sopra citato ha ritenuto sufficiente considerare, per la zona in oggetto, **un'altezza di esondazione massima di cm 30**.

In ogni caso fu prescritta dal CTR la realizzazione di una paratoia mobile a tenuta (già stata attuata nel 1999), su ogni portone e porta di accesso, da installare manualmente in caso di emergenza alluvione di altezza congrua rispetto al fenomeno verosimilmente di alluvione atteso.

Si tratta in sostanza di una lamiera metallica irrigidita, alta 50 cm, da infilare in apposite guide laterali alle aperture di accesso al deposito (portoni e porte di sicurezza), dotata di guarnizione perimetrale in materiale plastico sulla battuta a terra e premuta sulle guide, in grado di garantire la tenuta idraulica. L'Azienda ha predisposto a tale proposito una procedura di gestione della paratoia (riportata in ***Allegato C.3.1*** del Rapporto di Sicurezza Ott. 17) che ne prevede l'installazione solo in presenza di gravi rischi segnalati dalla Protezione Civile o dalle autorità competenti di bacino.

BOZZA

I.2.2 - INFORMAZIONE SULLO STABILIMENTO

Recapiti interni

NOME	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	Pec
Vincenzini Daniele	Gestore e Resp. Operativo Emergenza	0578/767118	339 8876345	info@vicenzinilogica.it	info.vincenzinilogistica@pec.it
Vincenzini Nicola	Resp. Operativo Emergenza		333 8359859	info@vicenzinilogica.it	info.vincenzinilogistica@pec.it

- Il deposito è autorizzato allo stoccaggio di prodotti fitofarmaci solidi e liquidi, confezionati, nel rispetto delle norme vigenti.

- Nel deposito non avvengono processi di trasformazione o confezionamento, ma unicamente attività di stoccaggio. Le confezioni di prodotti *non* sono quindi aperte.

- L'attività all'interno del deposito consiste nell'immagazzinamento e movimentazione dei prodotti in arrivo e partenza, effettuata con carrello elevatore ed a mano nella composizione del collo di consegna (*attività di picking*).
- I prodotti giungono dai vari produttori al deposito per mezzo di camion, confezionati su pallets, e vengono spediti al cliente sempre su camion dopo aver composto il collo richiesto in ordine di consegna.

Il Piano di emergenza interno della ditta Vincenzini S.n.c. – edizione 2018 - contiene la planimetria con impianti e dotazioni antincendio e dotazioni di emergenza (Allegato D del PEI Vincenzini Snc).
La movimentazione dei pallets consiste nel loro trasporto dagli automezzi in ingresso al deposito e viceversa; l'immagazzinamento è effettuato depositando i bancali dei prodotti fitofarmaci su scaffalature metalliche.
Vengono svolte delle **attività di picking,** che consistono nella manipolazione manuale di colli di prodotto confezionato mediante composizione manuale dei pallets in spedizione, secondo l'ordine di distribuzione ai clienti, nelle quali comunque le confezioni dei prodotti **NON vengono assolutamente mai aperte e rimangono integre**, idonee per il trasporto e per la consegna al cliente, in conformità alle norme vigenti.

I contenitori dei fitofarmaci sono tutti a pressione atmosferica e temperatura ambiente.

Per alcuni prodotti è necessario garantire una temperatura di stoccaggio invernale non inferiore a 5°C e pertanto vengono depositati nell'Area Liquidi appositamente riscaldata durante il periodo invernale mediante termoconvettori con acqua calda prodotta da una centrale termica a gasolio, in apposito locale esterno compartimentato REI 120 ed a norma.

Dati sugli impianti e/o depositi e del processo produttivo

L'**area di magazzino** per il deposito dei prodotti finiti fitofarmaci e concimi si estende su 1530 m^2 ed è costituita da un edificio in muratura a mattoni con pilastri e travi in cemento armato e copertura in plan di cemento armato a capriata semplice, con una altezza sotto trave di ≈ 7.2 m.

Il magazzino è diviso in tre aree interne di immagazzinamento ben distinte e separate da un muro tagliafuoco REI 120 a tutta altezza. In due di queste aree sono state installate una serie di scaffalature con lo scopo di

BOZZA

posare i bancali dei prodotti fino al di sotto del trave del tetto; la loro distanza è tale da permettere il passaggio dei carrelli elevatori utilizzati per la movimentazione dei pallets, e da garantire una buona ventilazione dei locali.

Le tre aree di magazzino sono:

Area polveri ***(1260*** m^2***):*** Area di deposito dei prodotti in forma di polveri e granulari combustibili (con punto di infiammabilità superiore a 65 °C), alcuni dei quali etichettati Tossici (H), oltre che Pericolosi per l'ambiente acquatico (E), oppure liquidi non combustibili in flaconi, lattine, fusti e cisternette.
L'area è completamente attrezzata con scaffali ed il quantitativo massimo di prodotti immagazzinabili è di 320 ton.
L'impianto elettrico è stato costruito in base alle Norme CEI, con grado di protezione IP 55; tutti i muri e la porta tagliafuoco di comunicazione con l'Area liquidi hanno una resistenza al fuoco REI 120.

Area liquidi ***(195*** m^2***):*** Area adibita allo stoccaggio dei prodotti liquidi, fra cui anche infiammabili (P5c), combustibili od a base acquosa e quindi inerti, alcuni dei quali etichettati H, oltre che pericolosi per l'ambiente acquatico (E).
L'area è completamente attrezzata con scaffali ed il quantitativo massimo stoccabile è di 80 ton.
L'impianto elettrico è del tipo AD-FE (a sicurezza funzionale contro l'esplosione) ed i componenti racchiusi in custodie classificate Ex-d; i muri, come la porta di collegamento con l'Area polveri, sono REI 120.

Area ex aerosol ***(75*** m^2***):*** Area per il deposito occasionale di prodotti fitofarmaci e concimi non pericolosi.
L'area di immagazzinamento è parzialmente scaffalata ed i pallets possono essere posti anche a terra; il quantitativo massimo stoccabile è pari a circa **17 ton**.
L'impianto elettrico, per l'originario stoccaggio di prodotti Aerosol (attualmente non detenuti), è stato realizzato con grado di protezione AD-FE ed i componenti racchiusi in custodie classificate Ex-d; i muri perimetrali sono REI 120.
Nel caso di un'eventuale ripresa nella detenzione di prodotti Aerosol, non verrebbero detenuti altri prodotti in questa area di magazzino, dandone preventiva comunicazione.

Al fine di garantire l'integrità di alcuni prodotti liquidi soggetti a degradazione in caso di abbassamento della temperatura, l'area liquidi è dotata di un sistema di riscaldamento mediante termoconvettori a parete alimentati ad acqua calda con caldaia posta in locale apposito separato e compartimentato REI 120 alimentata a gasolio, da 80.000 kcal/h regolarmente autorizzata e conforme alle norme di sicurezza vigenti, con rilevatore di fughe ed intercettazione automatica in caso di allarme.
Tutte le aree di magazzino sono protette con:
- sistema di rilevazione incendi (fumo) del tipo a barriera IR in Area Polveri e foto-ottico in Area Liquidi ed Area ex Aerosol;
- impianti fissi di spegnimento sprinkler a soffitto, alimentati da un gruppo di pompaggio a norma UNI 9490, idoneo per alimentazione di tipo superiore.

Le aree di magazzino sono pavimentate in cemento lisciato al quarzo e dotate di soglie su tutte le aperture verso l'esterno, alte 30 cm, per fornire la garanzia di un adeguato contenimento nei confronti di rilasci inquinanti, con pendenze di raccordo sui portoni di accesso per il transito dei carrelli elevatori in ingresso ed uscita dal magazzino.
Lo svuotamento di eventuali acque raccolte all'interno del magazzino è possibile mediante pendenze di drenaggio verso una vasca di raccolta esterna da 7 mc in cemento, esterna al magazzino e non comunicante con la rete fognaria, da cui è possibile aspirarle calando un pompa o mediante autospurgo per lo smaltimento in accordo alle norme vigenti in materia di rifiuti pericolosi.

BOZZA

Il resto del fabbricato del deposito (avente una superficie coperta di ≈ 220mq, su due piani) è compartimentato a tutta altezza rispetto all'Area Polveri ed occupato da:

- **punto vendita prodotti per l'agricoltura a piano terra,** gestito dai titolari della Vincenzini Snc, con accesso dei clienti direttamente dall'esterno, non interferente con l'area di carico/scarico;
- **locale ricarica carrelli elevatori,** compartimentato REI 120, con accesso da portone indipendente dal magazzino;
- **uffici al primo piano (con accesso da scala interna) per il personale direttivo ed impiegatizio, sala riunioni e servizi** per il personale.

Il **piazzale di scarico/carico automezzi** è posto all'interno dell'area di insediamento del deposito e comunica con il magazzino merci mediante tre ampi portoni.
Tutto il piazzale è impermeabilizzato con asfalto e delimitato con cordolatura rispetto alle aree verdi e le pendenze sono tali da convogliare le acque meteoriche verso i pozzetti della rete fognaria, che fa capo ad una **vasca di emergenza da 75 mc**, a monte della quale è installata una valvola a saracinesca normalmente chiusa, come prescritto dal CTR.
Lo svuotamento della vasca di emergenza è effettuato, in accordo ad apposita procedura, anch'essa riportata in Allegato D.3 del RDS del 2017**,** azionando manualmente una pompa sommersa installata sul fondo della vasca di raccolta e con la possibilità di inviare l'acqua stessa nella vasca di alimentazione del gruppo di pompaggio antincendio, oppure nel fossato perimetrale al magazzino e da qui al Torrente Doccia.
Tutti i pozzetti tecnici presenti nel piazzale esterno al magazzino, ad eccezione ovviamente delle caditoie della rete fognaria, sono rialzati alla quota massima del piazzale stesso, per evitare l'infiltrazione di acque potenzialmente inquinate.
I **pluviali** del magazzino sono collegati con tubazioni interrate direttamente alla fognatura bianca di raccordo esterna al perimetro del deposito e collegata al Torrente Doccia.

MISURE DI SICUREZZA

In sintesi, le ***principali misure preventive e protettive*** esistenti nel deposito in caso di possibili incidenti rilevanti sono le seguenti:

- completa impermeabilizzazione in cemento lisciato al quarzo di tutta la superficie del magazzino;
- rialzo di tutte le porte/portoni con soglie rialzate o con pendenze di accesso comunicanti con l'esterno, di un ≈ 30 cm in modo da formare un contenimento in caso di utilizzo di acqua per lo spegnimento di un eventuale incendio con capacità pari a ≈ 436 mc per le Aree polveri e liquidi e di 22.5 mc per l'Area ex-aerosol;
- realizzazione di una minima pendenza nei locali polveri e liquidi per consentire il drenaggio di eventuali sversamenti o acque antincendio verso una vasca esterna di raccolta da 7 mc *non* comunicante con la rete fognaria del deposito;
- muri perimetrali e compartimentazione di divisione interna con resistenza al fuoco REI-120;
- ventilazione forzata mediante estrattori a soffitto nelle aree polveri e liquidi, con arresto automatico in caso di rilevazione di incendio;
- sistema di rilevazione di incendio (fumo), mediante rilevatori di fumo a barriera di tipo ad infrarossi IR (trasmettitore e ricevitore) nell'Area Polveri e rilevatori di fumo di tipo foto-ottico nell'Area Liquidi, collegati ad una centralina dotata di allarme ottico e acustico e di un combinatore telefonico che contatta, in caso di non presidio del deposito, il Comando Provinciale VVF di Siena (115), con il Comando Compagnia Carabinieri di Montepulciano (112), con il reperibile del Comune di Montepulciano, con l'abitazione del responsabile (titolare) del deposito e con i cellulari dei titolari;

BOZZA

- sistema fisso antincendio, costituito da un impianto sprinkler (nelle aree polveri e liquidi);
- rete idranti esterna con manichette ed estintori portatili;
- piazzale esterno con cordolature e pendenze che convogliano le acque verso una vasca di emergenza da 75 mc in quanto lo scarico in corpo idrico esterno è mantenuto costantemente chiuso con valvola di intercettazione a farfalla, il cui svuotamento può avvenire solo volontariamente, azionando manualmente una pompa di sollevamento installata sul fondo della vasca;
- luci di emergenza, in caso di mancanza di energia elettrica, poste sopra le uscite di sicurezza in grado di garantire un esodo sicuro;
- rete di terra e gabbia di Faraday;
- cartellonistica indicante norme di comportamento, divieti, eventuali pericoli ed uscite di emergenza.

Tali misure di sicurezza sono state concordate ed approvate dal Comando Provinciale dei Vigili e condivise dall'ASL locale, per quanto di competenza, in sede di approvazione del progetto, oltre che dal CTR, alla conclusione della Istruttoria con parere favorevole del 2014, e riconosciute col rilascio del Certificato Prevenzione Incendi.

Il deposito è dotato di un impianto automatico di spegnimento incendi ad acqua con allarme di intervento riportato in posizione presidiata.

Per la viabilità interna, i punti di ingresso, i punti di raccolta e le mappe delle reti tecnologiche, vedi l'***Allegato 7*** del presente piano.

BOZZA

I.2.3 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE

SOSTANZE PERICOLOSE	ETICHETTATURA				Concentrazione Principio attivo	Solvente o supporto	Punto di infiam. (°C)	VALORI DI TOSSICITA'			
	ETICHETTA	FRASI DI RISCHIO R		FRASI H				DL_{50} orale (mg/Kg)	DL_{50} cut. (mg/Kg)	CL_{50} inalat. (mg/l)	CL_{50} ittiolog. (mg/l)
H2 Tossicità acuta cat. 2 – 3 (H300, H310, H330, H331)											
CRITTAM WG		50/53	26, 37, 41, 43, 48/22	302-330-317-318-373-410	Ziram >75%	-	2054	>2000	-	0,0097 – 1,70	
REGLONE W		50/53	22-23-37-48/25	290-302-331-335-372-410	Diquat 17%	-	500	>5000	0.64	<100	
MESUROL		50/53	23/25-37-43	301+331-317-410	Metiocarb 50%	Caolino	>50 - <200	>5.000	>0,8	10,1	
P5c Liquidi Infiammabili cat. 2- 3 (H225, H226)											
CIPOTRIL		10	22-36/37-43-50/53-63-65-66-67	226-302-304-317-319-335-336-361d-410	Ioxinil ottanoato 29%	Nafta solvente >20%	49	568	-	13	-
KARATHANE STAR		10	10-22-36/38-43-50/53-67	226-302-332-319-317-336-410	2,4-dinitro-6-(1-methylheptyl) phenyl crotonate 35%	Aromatic hydrocarbon solvent <10%	53	>500<2000	-	-	-

SOSTANZE PERICOLOSE	ETICHETTATURA				Concentrazione Principio attivo	Solvente o supporto	Punto di infiam. (°C)	VALORI DI TOSSICITA'			
	ETICHETTA	FRASI DI RISCHIO R		FRASI H				DL_{50} orale (mg/Kg)	DL_{50} cut. (mg/Kg)	CL_{50} inalat. (mg/l)	CL_{50} ittiolog. (mg/l)
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico (H400 – H410)											
ACROBAT R		R50	R36, R53	332-302-400-410	Dmethomorph 6%		--	>500 - <2000	>2000	3,35	15,8

BOZZA

EQUIP		51/53	38-66-67	315-410	Isoxadifen-etile 2,33% Isoxadifen-etile 2,33	Nafta solvente	>110	>5.000	>5.000	>5,25	7,8
PASTA SIAPA F BLU		50/53		410	Ossicloruro di rame		-	1862	>2000	>2.77	43.8
FOLICUR WG		51/53	63	361d-410	Tebuconazolo 25%	Sodio Carbonato	--	2.711	>5.000	0,297	4,4
DECIS JET		50/53	36	319-410	Deltametrina 1,7%	Solvente	--	>2.000	>2.000	>5,0	0,047
POMARSOL 80 WG		50/53	22-43-48/22	302-319-373-400-410	Tiram 80%	Solido inerte	--	1.407	>2.000	--	0,120
R6 TREVI (= CURIT = MELODY TREVI)		50/53	41	318-410	Fosetil Alluminio 52% Iprovalicarb 4,8% Fenamidone 4%	Solido inerte	--	>2.000	>2.000	--	--
RAMEDIT COMBI WG		50/53	43	302-410	Ossicloruro di rame 70%		-	960	>2000	>5.06	61

N.B.: La ditta Vincenzini, con comunicazione del 19/06/19, ha dato conferma di aver rivisto la tabella di classificazione delle sostanze, ai sensi del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105. L'Arpat, con comunicazione del 20/06/2019, ha confermato la correttezza di quanto comunicato dalla Vincenzini.

Sistema di prevenzione ed estinzione incendi

Gli impianti antincendio installati a protezione del deposito sono costituiti da due impianti fissi:
- rete idranti perimetrale;
- impianti sprinkler in ogni area di magazzino.

L'impianto degli **idranti** è costituito da un anello interrato in polietilene da 3" da cui si distaccano:

- **5 idranti a colonna** (uno fu aggiunto a seguito della prescrizione indicata nel Verbale del CTR Toscana del Marzo 1996), ciascuno dotato di due bocchette UNI 45, delle relative manichette di lunghezza 25 m con lance collocate nelle apposite cassette con vetro frangibile;
- **2 naspi interni** al magazzino di pronto intervento, anch'essi di lunghezza 25 m;
- **1 gruppo di attacco motopompa** dei VV.F posto presso il locale antincendio.

Gli idranti esterni fuori terra sono posti ad una distanza non inferiore a 6 m dall'edificio, come previsto dalle norme UNI 10779.

BOZZA

La rete idranti è mantenuta in pressione ed alimentata da un **gruppo di pompaggio**, costituito da una elettropompa "jockey" di pressurizzazione a 8 bar dell'anello antincendio e da **due elettropompe di alimentazione**, una di riserva all'altra, ciascuna in grado di garantire una portata di almeno 150 lt/min alle due bocchette più sfavorite alla pressione di almeno 2 bar.

Queste tre pompe sono alimentate ciascuna con propria linea elettrica preferenziale collegata al quadro elettrico a monte dell'interruttore elettrico generale, con sistema automatico e periodico (settimanale con registrazione ed archiviazione della prova effettuata) di prova con allarme ottico ed acustico in caso di mancato funzionamento.

Le tre aree di deposito sono protette con un **impianto a sprinkler a soffitto**, le cui principali caratteristiche sono:
- minima densità di scarica: 0.208 l/mq/s;
- minima area operativa: 260 mq;
- area specifica protetta: 9 mq;
- contemporaneo funzionamento di 48 erogatori, posti nella zona più lontana rispetto alla zona di controllo;
- alimentazione della rete con motopompa diesel da 234 mc/h.

L'impianto è stato costruito utilizzando circa 180 erogatori di tipo convenzionale, con fusibile tarato a 70°C, con getto rivolto verso l'alto, disposti unicamente a soffitto in accordo alle nome UNI 9489.

La motopompa è dotata di tutte le apparecchiature di sicurezza, di prova e di allarme ottico ed acustico previste dalla norma UNI 9490.

Sono inoltre presenti i seguenti mezzi antincendio portatili:
- 12 estintori a polvere, da 6 kg ciascuno;
- 2 estintore a CO2, da 6 kg negli uffici e vicino al quadro elettrico;
- 1 estintore carrellato, da 30 kg a polvere.

Ubicazione dei servizi di emergenza e mezzi di protezione personale

Nel deposito vi è un servizio di emergenza, costituito da una doccia di emergenza (ad azionamento a pedale) installata all'interno dell'area di magazzino in prossimità del portone di accesso principale all'Area Polveri.

Esiste inoltre una completa dotazione di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) per tutti gli addetti al magazzino, costituita da:
- maschere facciali con filtro universale;
- maschere antipolvere;
- guanti;
- stivali e grembiule in gomma.

La dotazione dei DPI è tenuta a disposizione in apposito armadietto collocato all'ingresso dell'Area Polveri.

In prossimità dello stesso portone sono presenti le attrezzature di emergenza per interventi di raccolta e bonifica (servizio di decontaminazione), il cui elenco è il seguente:
- pale e scope;
- polveri assorbenti inerti;

BOZZA

- sacchi di plastica di varie dimensioni;
- aspirapolvere per polveri e liquidi.

L'accesso ai DPI ed alle attrezzature suddette è perciò molto agevolato.

Le dotazioni per la Squadra di emergenza sono invece collocate in apposito armadietto posto in prossimità dell'ingresso degli uffici e quindi in posto sicuro rispetto ad eventuali eventi incidentali nelle aree di deposito:

- 2 giacche nomex;
- 2 autorespiratori;
- 2 paia di stivali protettivi;
- 2 elmetti;
- 2 paia di guanti in kevlar;
- 2 cinturoni con ascia e moschettone;
- 2 corde di emergenza;
- coperta ignifuga.

Le attrezzature per la Squadra di Emergenza, DPI e dotazioni di emergenza per il personale operativo sono sottoposte a procedura di controllo in accordo a quanto previsto dal SGS (PG.SIC.11).
Eventuali antidoti in caso di esposizione
Non applicabili, né necessari per gli scenari incidentali identificati.

I.2.4 - ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI

Demografia
Nell'*Allegato 8*, è riportato il numero dei residenti nel raggio di 1000 mt dal centro dello stabilimento, suddiviso per minori di 18 anni, maggiori di 65, disabili. I dati sono comunicati, e tenuti aggiornati, dall'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese**.**

Centri sensibili e infrastrutture critiche nel raggio di ù 1000 m dallo stabilimento

Nome	Recapiti	Via	DISTANZA DALLA DITTA VINCENZINI
Deposito imballi – non utilizzato	0578 767092	Via della Stradella (n. 10)	250 m
Capannone NERI – Deposito attrezzature e materiali edili		Via della Stradella (n. 10)	250 m
GVMG – Produzione ed ingrosso prodotti alimentari tipici toscani	0578 768249	Via dei Mori, n 34	1000 m
Residence ed Enoteca	0578 767791 0578 768195 3477920107 3482424578	Via Galileo, n 14, 16	975 m
Ristorante ANGOLO	" " "	Via Galileo, n 20	975 m
Studio Dentistico Rocchini	0578 767389	Via Fermi, n 36	1000 m

BOZZA

Nome	Recapiti	Via	DISTANZA DALLA DITTA VINCENZINI
Cabina ENEL		Via Torricelli, n 16	990 m
Magazzino AVIGNONESI		Via Torricelli, n 13, 15	990 m
Capannone AVIGNONESI		Via del Santo	430 m
Supermercato COOP	0578 768221	Via Torricelli, n 19	800 m
Parrucchiera		Via Torricelli, n17	800 m
LA.MET – carpenteria e lavorazioni meccaniche	0578 767503	Via del Santo, n 10	220 m
Basettoni Commercialista	0578 767650	Via del Santo, n 10	400 m
Giannini/Guerrini – impresa edile deposito attrezzature e materiali edili	0578 767230	Via del Santo, n 10	400 m
Elettro impianti – deposito attrezzature elettriche	0578 767624	Via del Santo, n 10	400 m
Studio Coviello	0578 766777	Via del Santo, n 10	400 m
Tecno Impianti – officina idraulica	0578 766819	Via del Santo, n 10	400 m
Ex VAL-FER (attività CESSATA)	0578 767665	Via del Santo, n 10	400 m
Magazzino SAVINI Ex Conceria		Via del Santo, n 10	400 m
Stabilimento Ex Prefabbricati Peruzzi		Via della Macchia	1000 m
Scuola dell'Infanzia Statale "COCCONI" (stabile in ristrutturazione) – fraz. Acquaviva	0578 767443	Via G.B. Cocconi	1150 m
Scuola dell'Infanzia Statale "COCCONI"(collocazione temporanea)	0578 767443	Via Fermi	970 m
Istituto Comprensivo Virgilio di Montepulciano	0578 767034	Via Virgilio n. 7	1150 m
Teatro dei Concordi		Via Fratelli Braschi	1150 m
Canestrelli Rottami		Via della Macchia	1000 m
MEP – fabbricato attualmente in disuso		Via della Macchia	1000 m

BOZZA

II – SCENARI INCIDENTALI

II.1 EVENTO

II.1.1 Tipologia degli eventi incidentali

L'edizione del Rapporto di Sicurezza dell'ottobre 2017[4] sostituisce ed aggiorna integralmente la precedente versione dell'ottobre 2012, approvata dal CTR con Parere Tecnico Conclusivo favorevole prot. 17454 del 23/10/2014.

Il RDS del 2017, a pag. 7, precisa che nel deposito **non sono intercorse modifiche di alcun genere,** rispetto alle conclusioni dell'istruttoria della precedente edizione del RdS Ottobre 2012, in grado di avere impatti ed effetti sulla sicurezza e sui rischi di incidente rilevante.

La nuova notifica è stata riemessa in accordo all'allegato 5 del D.Lgs 105 del 2015 de inoltrata in data 17 maggio 2016, con le **medesime quantità massime stoccabili di sostanze pericolose per le equivalenti Categorie di pericolo**, rispondendo nell'aprile 2017 e agosto 2019 alle richieste formulate da ISPRA.

*Peraltro, si evidenzia che, nel frattempo, sono **molto diminuite le quantità effettive di prodotti pericolosi detenuti, con particolare riferimento alle sostanze Tossiche per l'uomo (Cat. H1 ed H2), Liquidi infiammabili (Cat. P5c) e non sono più detenuti prodotti Aerosol (Cat. P3).** Ne deriva, dunque, una **diminuzione consistente del rischio associato al pericolo di incendio incontrollato dell'area di magazzino** (in cui ne è comunque autorizzato lo stoccaggio) **e degli effetti della dispersione dei fumi tossici di combustione**.*

Non sono pertanto **variati in alcun modo i contenuti e i risultati dell'analisi dei rischi** e **non sono stati introdotti nuovi e diversi scenari di incidente rilevante**, in quanto ***non* sono intercorse modifiche nella natura di pericolosità delle sostanze detenute** (fatto salvo la nuova classificazione CLP). Risultano, pertanto, adeguate le misure di sicurezza contro l'inquinamento del terreno e delle acque.

- *Si veda a tale proposito la **Tabella 6 (pag. 60 RDS), contenuta nel RDS del 2017,** contenente il confronto tra i risultati delle analisi di rischio dell'ultima edizione, convalidata dalle conclusioni del CTR con Parere Tecnico Conclusivo favorevole Prot. N° 17454 del 23/10/2014 ed adottata nell'ultimo aggiornamento del PEE 2015, **e le precedenti edizioni del Rapporto di sicurezza.***

Il Rapporto di Sicurezza individua i possibili incidenti connessi con l'immagazzinamento delle sostanze pericolose nelle aree del deposito e fa una stima delle relative conseguenze sulle persone, l'ambiente e le strutture, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure preventive e protettive adottate e di fornire tutte le informazioni alle autorità preposte necessarie per i propri adempimenti di legge.

TOP EVENT (scenari incidentali più critici) IPOTIZZATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA
A.1 Rilascio di prodotti fitofarmaci durante la movimentazione all'interno del magazzino con pericolo di intossicazione ed inquinamento **Frequenza: ≈ 2.5 ev/anno**
A.2 Rilascio di prodotti fitofarmaci durante le operazioni di carico/scarico all'esterno del magazzino con pericolo di intossicazione ed inquinamento **Frequenza: ≈ 1.7 ev/anno**
B.1 Incendio nell'Area liquidi (compartimentata) con possibile evoluzione incontrollata e rilascio di fumi dalle aperture del soffitto **Frequenza: 5.92 x 10^{-5} eventi/anno**
B.2 Incendio di limitate dimensioni all'esterno di magazzino e dispersione di fumi **Frequenza: 8.7 x 10^{-7} eventi/anno**

[4] L'istruttoria di valutazione, svolta da parte del competente CTR (Comitato Tecnico Regionale), ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 105/2015, non risulta ancora conclusa. Qualora, dall'esito dell'istruttoria, emergessero modifiche sostanziali agli scenari incidentali individuati, si procederà alla revisione del presente PEE nelle parti interessate dalle modifiche intervenute.

C. Esondazione nell'area circostante con rischio di ingresso acqua nel magazzino -Trascurabile
D. Tentativi di furto – *N.B.: dal 2007 al mese di maggio 2019 si sono verificati 2 tentativi di furto.*

II.1.2 Sostanze Emesse

In caso di incidente possono essere rilasciati in ambiente:

a) *i prodotti finiti fitofarmaci in forma liquida, pastosa, polvere o granulare*, i quali possono essere infiammabili e/o tossici, oppure inerti e/o nocivi o semplicemente irritanti;

b) *prodotti di combustione*, nel caso di coinvolgimento diretto delle sostanze nell'incendio, oppure i *prodotti di decomposizione termica*, nel caso di forte riscaldamento dei prodotti fitofarmaci e cattiva combustione.

Le sostanze che si possono generare a seguito di incendio per combustione o decomposizione di materie prime o prodotti finiti fitofarmaci dipendono dagli elementi presenti nella formula di struttura delle sostanza:

Da ORGANOFOSFORATI	***Da CARBAMMATI***	***Da AZOTO-ORGANICI***	***Da ALOGENATI***
Anidride solforosa Anidride fosforica Ossidi di azoto Acido cianidrico	Ossidi di azoto Ossido di carbonio Metilisocianato	Ossidi di azoto Ossidi di carbonio	Acido cloridrico Acido fluoridrico Ossido di azoto

I coformulanti (quali solventi, emulsionanti ed inerti) emettono principalmente, in caso di incendio, vapore d'acqua ed anidride carbonica, se combustili.

Gli effetti dei ***prodotti della combustione***, oltre al vapore d'acqua e all'anidride carbonica, sono i seguenti:

- L'*ossido di carbonio (CO)* è un gas tossico ed infiammabile ed in caso di incendio di grandi proporzioni potrebbe generare effetti di asfissia a quelle persone che possono trovarsi sotto vento o che non possono portarsi in posizione di sicurezza;
- L'*acido cloridrico (HCl)* gassoso è un gas tossico caratterizzato da un valore TLV-TWA pari a 5 ppm;

Concentrazioni più elevate possono causare edema polmonare e spasmo laringeo;

- L'*acido fluoridrico (HF)* gassoso è un gas tossico caratterizzato da un valore TLV-TWA pari a 2 ppm ed ha effetti irritanti e corrosivi per una concentrazione pari a 110 ppm se inalata per circa 1 minuto:

Concentrazioni più elevate oppure tempi superiori di esposizioni possono causare il decesso delle persone colpite.

- L'*acido cianidrico (HCN)* è un gas tossico caratterizzato da un valore TLV-Ceiling pari a 4,7 ppm. Concentrazioni più elevate possono causare asfissia, cianosi, coma e morte;
- L'*anidride solforosa (SO_2)* è un gas tossico caratterizzato da un valore TLV-TWA pari a 2 ppm. Concentrazioni più elevate possono causare irritazione, spasmo laringeo e asfissia;
- L'*anidride fosforica (P_2O_5)* è un gas tossico ed ha effetti irritanti sulla cute, gli occhi, le prime vie aeree, i polmoni e l'apparato digerente. Reagisce immediatamente con l'umidità dell'aria dando origine ad Acido fosforico. Alte esposizioni possono causare vomito, coliche addominali, diarrea;
- L'*ossido di azoto (NOx)* è un gas tossico caratterizzato da un valore TLV-STEL pari a 45 pm. Concentrazioni più elevate possono causare irritazione, incoscienza, cianosi.
- Il *metilisocianato (MIC)* è un gas tossico caratterizzato da un valore TLV-TWA pari a 0.02 ppm. È assorbito tramite la cute. È fortemente irritante per occhi e mucose e può causare edema polmonare.

Reagisce con l'acqua liberando CO2 e poliurea.

BOZZA

II.1.3 Delimitazione delle zone a rischio

In considerazione della tipologia delle attività svolte nel deposito, della natura delle sostanze pericolose stoccate e dei dispositivi di protezione presenti, sono stati individuati alcuni possibili eventi incidentali realmente ipotizzabili, riportati nel Rapporto di Sicurezza dell'ottobre 2017:

Scenario A.1 "**Rilascio di sostanze pericolose in atmosfera in deposito o nell'ambiente"** la cui frequenza è stimata pari a ù **2.5 ev/anno.**

Quando si parla di "***Rilascio di sostanze pericolose in atmosfera in deposito o nell'ambiente***" si intende genericamente che è avvenuta la rottura di una o più confezioni di prodotto (flacone, sacco o altro) ed il contenuto è stato rilasciato all'esterno del contenitore.

IL RILASCIO È POSSIBILE SIA ALL'INTERNO DELLE AREE DI MAGAZZINO (***Scenario A.1***) CHE ALL'ESTERNO SUL PIAZZALE (***Scenario A.2***), NELL'AREA DI CARICO/SCARICO DEGLI AUTOMEZZI.

Le misure preventive passive esistenti nel deposito, vale a dire misure che non richiedono l'intervento dell'operatore per essere efficaci, ma intrinseche nella realizzazione dei sistemi di contenimento, sia interni che esterni al deposito, sono tali da **escludere il rischio di un inquinamento ambientale, per cui il DANNO AMBIENTALE è classificabile NON RILEVANTE,** secondo i criteri di cui al punto 6.3.3. dell'Allegato unico al DM 9 maggio 2001.

Sarà sufficiente la messa in atto delle **procedure di intervento per la raccolta e la bonifica delle pavimentazioni** in caso di rilascio di prodotto liquido o solido per poter eliminare ogni rischio residuo, avendo tuttavia cura di intervenire, come prescritto, con le dotazioni di intervento ed indossando i DPI adeguati, come prevede il Piano di Emergenza Interno.

Nel Rapporto di Sicurezza è riportata la **stima della probabilità di accadimento dell'incidente massimo credibile,** corrispondente a:

Scenario B.1 **"Incendio incontrollato di prodotti fitofarmaci infiammabili nell'Area compartimentata 3A di magazzino"**

5.92×10^{-5}, corrispondente ad 1 evento ogni 17.000 anni.

mentre la probabilità di **incendio all'esterno nell'area di carico / scarico** (***Scenario B.2***) è decisamente inferiore e pari a:

8.7×10^{-7}, corrispondente ad 1 evento ogni 1.200.000 anni e come tale giudicata NON credibile.

Dai risultati dell'analisi delle conseguenze relativa alla diffusione dei fumi tossici (prendendo a **riferimento come gas tossico rappresentativo** l'**SO_2**, cumulando la portata degli altri gas tossici presenti nei fumi) si deduce che:

- la nube tossica ha un baricentro che si sviluppa a quote superiori a 10 m dalla copertura del deposito.

BOZZA

- **Il valore di soglia riferito alla 2^ zona di danno $IDLH_{NOx}$ = 38 mg/m³€,** (corrispondente al limite di concentrazione immediatamente pericolosa per la salute per un'esposizione di 30 minuti) **non viene mai raggiunto ad altezza uomo in tutte le condizioni meteo esaminate.**
- **Il valore di soglia riferito alla 3^ zona di danno Lo CNO_{NOx} = 9,8 mg/m³€** (corrispondente alla soglia di allerta per la popolazione senza dammi immediati, ma con possibili effetti su soggetti più deboli e suscettibili) **non viene mai raggiunto ad altezza uomo in tutte le condizioni meteo esaminate.**

La **concentrazione massima raggiunta è di circa 1,0 mg/m³ a 750 metri** dalla sorgente, vale a dire 1/10 circa del valore di LOC.
In quota rispetto al piano del deposito (250 m s.l.m.), **la concentrazione massima è pari a circa 4 mg/m³ a circa 300 m distanza alla quota di circa + 20 m** rispetto alla quota del Deposito.
A quella distanza, l'altezza delle colline (poste ad Ovest, nella direzione del centro abitato di Acquaviva) è inferiore alla quota della nube tossica, per cui **non si hanno comunque elementi sensibili potenzialmente interessati, neppure per concentrazioni molto basse (inferiori al valore TLV-TWA).**

La ***conclusione della analisi di rischi*** è quindi che:

anche in caso di incendio incontrollato nell'Area a liquidi del Deposito, non si hanno rischi effettivi per la popolazione dei paesi e dei centri abitati vicini.

Alla distanza di 1000 m e fino a 50 m di altezza, assunta come 3^ zona di danno nel Piano di Emergenza Esterno, sulla base della precedente edizione del Rapporto di Sicurezza e delle conclusioni dell'Istruttoria del 2002, **la concentrazione massima,** nelle peggiori condizioni meteo (F-2), **è dell'ordine di 1 mg/m³ (vale a dire 1/10 circa dell'LOC).**

Mantenere il riferimento di 1.000 m per la zona di attenzione, che costituisce la base dell'attuale Piano di Emergenza Esterno, corrisponde quindi a una condizione certamente cautelativa.

LC_{50} Limite di concentrazione per effetti letali per un'esposizione di 30 minuti.
corrisponde alla 1^ Zona di danno per la pianificazione delle emergenze

IDLH Limite di concentrazione immediatamente pericolosa per la salute per un'esposizione di 30 minuti.
corrisponde alla 2^ Zona di danno per la pianificazione delle emergenze

LoC (*) Limite di attenzione per la popolazione per un'esposizione di 30', pari al 10% del valore IDLH come suggerito da EPA.
corrisponde alla 3^ Zona di danno per la pianificazione delle emergenze: non è di interesse per la verifica di compatibilità territoriale.
Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

TLV-TWA **(Threshold Limit Value)** valore limite di soglia.

Ai sensi delle linee guida del Dipartimento di Protezione Civile del 25 febbraio 2005, sono state individuate le seguenti zone di pianificazione:

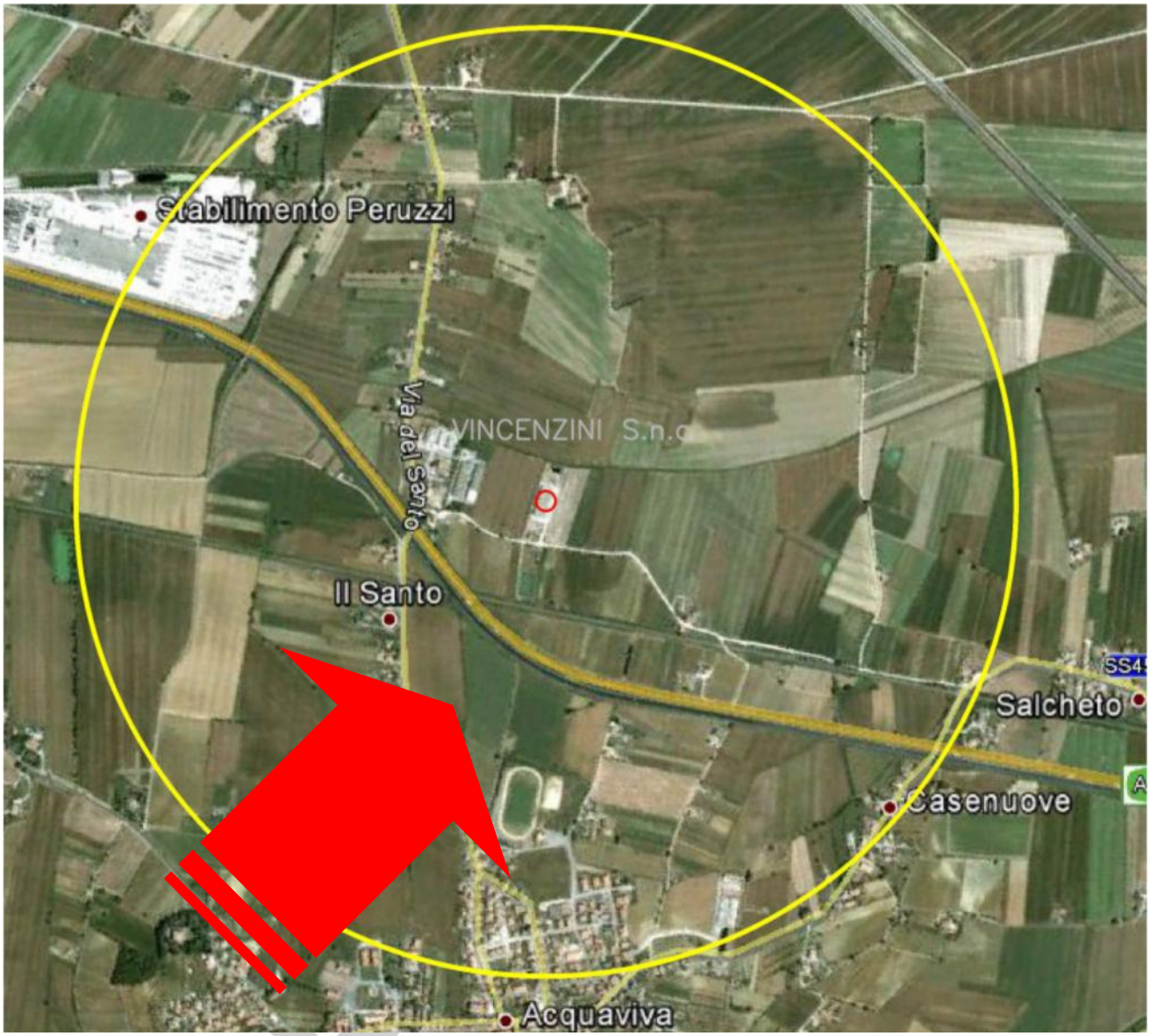
ZONA I	zona di sicuro impatto	concentrazione non raggiunta	(LC_{50})
ZONA II	zona di danno	concentrazione non raggiunta	(IDLH)
ZONA III	zona di attenzione	**1000 m**	(LoC)

Planimetria con area di impatto

Rappresentazione della massima estensione dell'area di impatto (concentrazione inquinanti < 1 mg/mc, circa 1/10 LoC_{NO2}, fino a 1000 m) per dispersione di fumi tossici di combustione in caso di incendio incontrollato in Area Liquidi nell'ipotesi meteorologica peggiore (classe F, vento 2 m/s).

Scenario B.1 **"Incendio incontrollato di prodotti fitofarmaci infiammabili nell'Area compartimentata 3A di magazzino"**

BOZZA


Stabilimento Peruzzi
Via del Santo
VINCENZINI S.n.c
Il Santo
Salcheto
Casenuove
Acquaviva

II.2 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER LE AZIENDE LIMITROFE

Evento	**Azione gestore**	**Azione delle aziende limitrofe (per i dipendenti in loco)**
Incendio incontrollato in un'area di magazzino	**Allertamento delle autorità preposte alla attuazione del PEE**	**Riparo al chiuso con porte e finestre chiuse**
		Attesa al riparo delle indicazioni dei VVF
		Divieto assoluto di avvicinamento all'impianto fino a cessato allarme

Con le periodiche esercitazioni interne verrà attuato un coordinamento anche con i soggetti limitrofi, che dovranno essere coinvolti nelle forme ritenute più idonee dai rispettivi referenti.

BOZZA

III - MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

III.1 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nel presente capitolo è esposto l'insieme coordinato delle misure che devono essere attuate per la protezione della popolazione in caso di incidente a rilevanza esterna e stabilisce le procedure e gli interventi che gli uffici, enti e organi provinciali e locali dovranno attuare al fine di limitare le conseguenze dell'incidente verso l'esterno, per eventuali operazioni di soccorso nonché per la tutela della pubblica e privata incolumità e dell'ordine e sicurezza pubblica. In esso si tiene conto delle conseguenze più gravi degli incidenti ipotizzati, affinché le operazioni di intervento immediato possano adattarsi a tutte le emergenze di carattere minore.

III.2 SISTEMI DI ALLARME

La segnalazione di inizio di emergenza è effettuata mediante una sirena udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal responsabile del PEI e viene verificata semestralmente.

III.3 L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE

Le procedure di attivazione del piano sono articolate su tre livelli operativi connessi agli stati di ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME.

BOZZA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Misure di intervento
1 Attenzione	Sviluppo di fumo all'interno del magazzino con conseguente attivazione degli allarmi antincendi	Potenziale	Potenziale	Il gestore allerta i Vigili del Fuoco e informa la Prefettura (**Allegato 12**)
2 Preallarme	Principio di incendio nell'Area Liquidi (compartimentata) con possibile evoluzione incontrollata e rilascio di fumi dalle aperture del soffitto	Potenziale	Potenziale	Il Gestore richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e informa la Prefettura (**Allegato 12**). La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza, al fine di consentire un'attivazione preventiva di strutture ed enti affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale **(Allegato 13)**.
3 Allarme Emergenza Esterna	Incendio nell'Area Liquidi (compartimentata) con possibile evoluzione incontrollata e rilascio di fumi dalle aperture del soffitto - Incendio di limitate dimensioni all'esterno di magazzino e dispersione di fumi	Sì	Sì viene attivata la sirena di Allarme dal Gestore	Il Gestore chiama Vigili del Fuoco, Prefettura e 118 (solo se necessario) **(Allegato 12).** La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza attivando le FF. OO., il Comune di Montepulciano e l'Amministrazione Provinciale.

BOZZA

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità. Tale stato può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il Gestore allerta i Vigili del Fuoco e informa la Prefettura (**Allegato 12**), in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione. I Vigili del Fuoco intervengono con una squadra presso lo stabilimento al fine di verificare l'entità dell'allarme.

PREALLARME

Si instaura uno stato di "preallarme" quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

In questa fase, il Gestore richiede l'intervento di squadre esterne del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, informa la Prefettura (**Allegato 12**).

La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza, al fine di consentire *un'attivazione preventiva di tutte le strutture e gli enti interessati all'applicazione del presente Piano*, affinché *si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale* (**Allegato 13**).

Sul posto intervengono i Vigili del Fuoco.

I Vigili del Fuoco hanno il principale compito, con la massima tempestività consentita, di intervenire sul principio di incendio con i mezzi e i DPI a disposizione e valutare:

1 - se l'incidente rimane contenuto all'interno del deposito > **i Vigili del Fuoco informano e tengono aggiornata la Prefettura sull'evolversi degli eventi e, se l'incidente può essere fronteggiato con mezzi ordinari, la Prefettura d'intesa con i Vigili del Fuoco, una volta estinto il principio di incendio e messi in sicurezza i locali, effettua una comunicazione in proposito a tutte le strutture precedentemente allertate (Allegato 13 bis)**.

2 - se l'incidente interessa anche aree esterne allo stabilimento > **vengono attivate le procedure previste nella successiva fase dell'allarme.**

N.B. Il responsabile interno della gestione dell'emergenza informa sempre il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) di qualunque situazione possa configurare una delle fasi di allerta sopraindicate.

La fase di "Allarme", che comporta l'attivazione del presente Piano di Emergenza Esterna viene dichiarata dal Responsabile interno della gestione dell'emergenza, o suo sostituto, o dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Vigili del Fuoco) nel caso in cui sia stata instaurata una fase di "attenzione" o di "preallarme.

ALLARME

La fase di "ALLARME" prevede le seguenti procedure:

1. il Gestore attiva la sirena di Allarme[5] > All'attivazione del sistema di allarme appositamente predisposto dalla Ditta, i presenti nella Zona di 1000 m. dovranno immediatamente attuare il "**RIPARO AL CHIUSO"**;

[5] Il gestore verifica periodicamente che la sirena venga udita all'esterno dello stabilimento.

BOZZA

2. il gestore informa, nel seguente ordine di priorità, i Vigili del fuoco, la Centrale operativa 118 e la Prefettura, fornendo a tutti le seguenti informazioni:
   - Nominativo di chi chiama
   - N. di telefono (per eventuali contatti successivi)
   - Tipo di evento (incendio, altro) e numero di persone coinvolte (morti e/o feriti)
   - Situazione al momento (stabile, in evoluzione)
   - Tutte le informazioni che possono interessare i soccorritori.
3. I Vigili del Fuoco assumono la Direzione Tecnica delle operazioni di Soccorso;
4. I Vigili del Fuoco si coordinano con la Centrale Operativa 118, per un soccorso alle persone quanto più tempestivo ed efficace.
5. Il Prefetto:

-*informa*, tramite il personale dell'area V, coadiuvato personale di supporto[6]: il Comune di Montepulciano, l'Unione dei Comuni della Valdichiana senese, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, la Sala Operativa di Protezione Civile della Provincia di Firenze, la Provincia di Siena U.O. Protezione Civile,
N.B: La Questura e i Comandi provinciali sono incaricati di veicolare tutte le informazioni ai relativi distaccamenti, sezioni, comandi, compagnie, compartimenti e in generale a tutte le relative articolazioni territoriali interessate.

- *attiva il C.O.P.S., Centro Operativo Polizia Stradale per la Toscana*, presso Direzione IV Tronco della Soc. Autostrade per l'Italia S.p.A., in località Campi Bisenzio (FI), per l'immediata chiusura del tratto Autostradale A1 in entrambe le carreggiate, dal casello di Chiusi a quello di Valdichiana, inoltre attiva il Compartimento per la Polizia Ferroviaria per la Toscana di Firenze C.O.C. (Centrale Operativa Compartimentale) per l'immediata chiusura della linea ferroviaria CHIUSI – SIENA.

-*convoca* il *Centro Coordinamento Soccorsi* (CCS), presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, in località Ruffolo, dove dovranno recarsi i rappresentanti dei seguenti enti o loro rispettivi delegati:
Prefetto, Questore, Comandante Provinciale Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Comandante Provinciale della Guardia Finanza, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, Funzionario del Compartimento Polizia ferroviaria di Firenze, Dirigente della Sezione Polizia Stradale, Dirigente della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia, Presidente della Provincia di Siena, Responsabile di Protezione Civile della Provincia di Siena, Comandante Polizia Provinciale, Direttore dell'Azienda Usl Toscana sud est zona senese – Dipartimento di Prevenzione, Direttore della Centrale Operativa 118, Responsabile del Dipartimento Arpat di Siena, Dirigente R.F.I., Responsabile Compartimento ANAS SpA Firenze, Responsabile Società Autostrade per l'Italia S.p.A - Direzione IV Tronco, rappresentante del Coordinamento Provinciale del volontariato di Protezione Civile **(Allegato 14)** .

[6] Al di fuori dell'orario d'ufficio le comunicazioni ai vari enti saranno effettuate tramite il centralino/sala operativa della Prefettura-Questura.

- e d'intesa con il Sindaco, *convoca l'Unità di Crisi*, presso la sala operativa di protezione civile del Comune di Montepulciano, facendovi confluire tutti i soggetti individuati nel PEE. L'Unità di Crisi è costituita presso la Sala operativa situata al primo piano di Palazzo del Capitano, Piazza Grande n. 7, Comune di Montepulciano **(Allegato 14A)**, dove dovranno recarsi i referenti di:
Comune di Montepulciano (Sindaco, Polizia Municipale - Ufficio Tecnico, Ufficio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese), Vigili del Fuoco Siena, Commissariato di P.S. Chiusi-Chianciano Terme, Comando Compagnia Carabinieri di Montepulciano, Distaccamento Polizia Stradale Montepulciano, Responsabile della Polizia Ferroviaria di Chiusi, Tenenza Guardia di Finanza di Montepulciano, Rappresentante del Coordinamento locale del Volontariato di P.C., gestore della società Vincenzini S.n.c. o un suo sostituto, appena possibile (il *Piano di Emergenza Interno della Vincenzini Snc prevede che, nella fase iniziale dell'emergenza, il ROE intervenga immediatamente sul posto e dia indicazioni alla Squadra di emergenza coordinandone l'azione e rimanendo in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, per fornire le informazioni necessarie. Successivamente alla prima fase ed a seguito della valutazione della gravità della situazione da parte dei Vigili del Fuoco, il Gestore o sostituto potrà recarsi presso l'Unità di crisi).*

Potranno essere convocati presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e l'Unità di Crisi i gestori dei servizi di pubblica utilità e altri enti:

- E-distribuzione - Macro Area Territoriale Centro Zona Di Siena-Grosseto;
- Nuove Acque S.p.A;
- CENTRIA Reti Gas;
- TELECOM ITALIA S.p.A.;
- TIEMME Toscana Mobilità S.p.A. - Siena-Grosseto.

La convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e dell'Unità di Crisi viene effettuata telefonicamente dalla Prefettura.[7]

- *informa e tiene aggiornati* il Ministero dell'Interno (Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile), il Dipartimento della Protezione Civile (presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), la Regione Toscana ed il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.

[7] I numeri di telefono utili e di reperibilità H24 degli Enti individuati nelle procedure operative e del Gestore dello stabilimento sono riportati nella "Rubrica telefonica". La Rubrica è uno strumento fondamentale per una efficace comunicazione in emergenza tra gli Enti e le Strutture Operative si rende necessario un aggiornamento periodico. Pertanto l'Area Protezione Civile della Prefettura di Siena provvederà a chiedere a Enti e Strutture coinvolti una verifica puntuale dei numeri di reperibilità individuati nella rubrica; contestualmente, gli stessi soggetti sono chiamati a comunicare eventuali modifiche che dovessero presentarsi nel corso dell'anno.

BOZZA

PROCEDURE OPERATIVE

Tutti gli Enti con compiti operativi in loco disporranno l'intervento immediato di tutte le unità disponibili per effettuare i compiti assegnati.

Assistenza e soccorso sanitario.
In questa fase il Servizio 118 provvede ad inviare sul posto tutti i mezzi di soccorso necessari per la natura e le dimensioni dell'emergenza ed allertare le strutture ospedaliere.
Se la situazione lo richiede, istituisce un Centro Medico Avanzato all'interno del Giardino del Fierale, per lo smistamento dei feriti presso l'Ospedale di Nottola e/o l'Ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena. I mezzi di soccorso saranno supportati dalle pattuglie di Polizia Stradale nell'eventualità che si dovesse intensificare il traffico veicolare.

Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e Unità di crisi.
Tutti gli enti convocati assicurano la presenza al Centro Coordinamento Soccorsi e all'Unità di Crisi di proprio personale in grado di poter procedere, con potere decisorio ed esecutivo ed attivano le proprie procedure interne, d'intesa con la Prefettura che assume il coordinamento di tutte le iniziative opportune per fronteggiare l'evento;

1. Il Comune di Montepulciano attiva le strutture comunali operative per diramare l'ordine di "riparo al chiuso" per la popolazione con i mezzi: altoparlanti mobili o fissi ed eventualmente anche i media attraverso emittenti locali radio e TV;
2. Il Comune dovrà porre particolare attenzione per avvertire tutti i centri sensibili e infrastrutture critiche dell'emergenza in atto;
3. Il Centro Operativo Polizia Stradale C.O.P.S. di Firenze, d'intesa con Autostrade per l'Italia, provvede per l'immediata chiusura del tratto Autostradale A1 in entrambe le carreggiate, dal casello di Chiusi a quello di Valdichiana;
4. Il Compartimento per la Polizia Ferroviaria per la Toscana di Firenze C.O.C., d'intesa con R.F.I. e Trenitalia, provvede per l'immediata chiusura della linea ferroviaria CHIUSI – SIENA**;**
5. La Polizia Municipale del Comune di Montepulciano e le Forze dell'Ordine, coordinate dalla Questura, provvedono alla chiusura delle strade e gestiscono la viabilità esterna. All'attivazione dello stato di allarme, viene attuato il piano della viabilità alternativa d'emergenza, che prevede l'istituzione di posti di blocco alla viabilità per interdire il passaggio dei veicoli in via La Stradella dove è localizzato lo stabilimento, indirizzando il traffico sulle direttrici alternative di seguito indicate, curando, se necessario, anche l'apposizione di opportuna segnaletica, disponendo la chiusura al traffico veicolare e pedonale nella zona. Il Comune di Montepulciano invia pattuglie della polizia municipale per istituire i cancelli alla viabilità e per dirigere il traffico sulle direttrici viarie alternative. La Questura impartisce le direttive alle Forze dell'Ordine per presidiare i cancelli di accesso all'area, impedendo l'ingresso a persone non autorizzate e per predisporre idonei servizi antisciacallaggio.
6. Il territorio "chiuso" comprende la fascia di 1000 mt computata dal deposito, identificata in ***Allegato 9***:
7. I presenti nella Zona di 1000 m attenderanno nella propria abitazione le indicazioni degli addetti ai lavori.
8. Le Associazioni di volontariato, attivate dall'Amministrazione Provinciale – U.O. Protezione Civile, saranno a disposizione dell'Unità di Crisi per l'impiego ritenuto necessario. Le associazioni di volontariato specializzate in comunicazioni radio (ARI, FIR-CB, ...) cureranno le comunicazioni alternative fino alla conclusione dell'emergenza.

Viabilità: varchi da presidiare e percorsi alternativi

In merito alla deviazione del traffico per l'interdizione alle zone di rischio e per facilitare l'intervento dei soccorsi, si fa riferimento alla zona distinta con cerchio apposto sulla planimetria, scala 1:10.000 (***Allegato 10)*** con le postazioni di sbarramento delle strade interessate e predisponendo la deviazione del traffico veicolare su percorsi alternativi.

L'elenco dei varchi da presidiare è il seguente:

Accessi da presidiare:

- ✓ in corrispondenza della intersezione tra la S.P. 68/B (via del Santo) con via della Macchia (Comunale asfaltata) e via dei Granai (Comunale sterrata) **rif. 88** (**a cura della Polizia Provinciale**).
- ✓ Sulla S.P. 454 (Pozzolese) **rif. 96** (**a cura del Gruppo Carabinieri Forestale** – sbarramento totale per impedire il transito in via dei Granai.
- ✓ Strada Comunale via della Stradella **rif. 95** (**a cura del Gruppo Carabinieri Forestale)** in prossimità dell'intersezione con la S.P. 326 (nei pressi del passaggio a livello della linea Chiusi-Siena).
- ✓ Lungo la S.P. 326 sul lato sinistro sono presenti due strade comunali di scarsa importanza, Via delle Macine **rif. 950 (a cura della Polizia di Stato)** e via Fontedoccia **rif. 94 (a cura della Polizia di Stato)**.
- ✓ Strade affluenti nella S.P. 326 – Via Torricelli **rif. 93 (a cura dell'Arma dei Carabinieri)** – Via San Vittorino (anche se è a senso unico uscente dall'area) **rif. 930 (a cura dell'Arma dei Carabinieri)** – Via dei Mori **rif. 87 (a cura dell'Arma dei Carabinieri).**
- ✓ Strada affluente nella S.P. 326 – via Leopardi: dovrà essere prevista la chiusura **rif. 870 (a cura del Comando della Guardia di Finanza)** anche in funzione della chiusura di via Cocconi con cui si interseca.
- ✓ tratto Autostradale A1 in entrambe le carreggiate, dal casello di Chiusi a quello di Valdichiana: **(a cura della Polizia Stradale).**
- ✓ linea ferroviaria CHIUSI-SIENA nel tratto Montallese – Montepulciano Stazione **(a cura della Polizia Ferroviaria).**

Strade da transennare a cura del **Comune di Montepulciano**:

1. Scendendo sulla S.P. 10/bis per Montepulciano Stazione, prima di tale centro abitato sono presenti due strade campestri, poco distanti tra loro **rif. 100 e rif. 99** – strade da transennare per impedire l'accesso ai mezzi agricoli;
2. Altre due strade campestri, scarsamente praticabili prive di denominazione, riguardano il proseguimento di Via Marsala **rif. 98** e di via della Macchia **rif. 97** (ad essa parallela) poco distanti tra loro, nelle quali, è sufficiente uno sbarramento di impedimento all'accesso dei mezzi agricoli.

Direttrici viarie alternative:

- ✓ All'intersezione tra la S.P. 68/B (via del Santo) con via della Macchia (Comunale asfaltata) e via dei Granai (Comunale sterrata) **rif. 88** la circolazione veicolare viene deviata in direzione S.P. 456 Pozzolese per Montepulciano stazione e Valiano. La chiusura interesserà solo la direzione Acquaviva e via dei Granai. Per i mezzi di soccorso, sia diretti verso l'Ospedale di Nottola che verso il Centro Medico Avanzato di Acquaviva, i tempi di prolungamento del percorso potrebbero essere prevedibili in solo 3 o 4 minuti, transitando per Montepulciano Stazione.
- ✓ Strada Comunale via La Stradella **rif. 95** in prossimità dell'intersezione con la S.P. 326 (nei pressi del passaggio a livello della linea Chiusi-Siena) il traffico viene deviato sulla strada principale. Autostrada

BOZZA

A1 si interrompe la circolazione viaria dal casello di Chiusi a quello di Valdichiana inviando l'utenza al percorso alternativo per Chianciano Terme, Montepulciano, Torrita, Bettolle e viceversa.

III.4 RIPARO AL CHIUSO

La segnalazione di inizio di emergenza è effettuata mediante una sirena udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal responsabile del P.E.I. dello stabilimento. La popolazione presente nel raggio di 1000 m deve attenersi alle seguenti **NORME DI COMPORTAMENTO:**

Per tutti: non recarsi sul luogo dell'incidente.

Per chi è fuori casa: cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Per chi è in auto: posteggiare immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino**.**

Per chi è a casa o comunque rifugiato al chiuso:

1. Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati;
2. Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati;
3. Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'area;
4. Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi;
5. Spegnere ogni tipo di fiamma;
6. Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle emittenti locali;
7. Prestare attenzione al segnale del cessato allarme;
8. Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente;
9. Non fumare;
10. Non andare a prendere i bambini a scuola (le scuole interessate saranno avvertite dal Comune).

Il Comune di Montepulciano deve tenere aggiornate costantemente le schede anagrafiche della popolazione presente e residente all'interno della zona di 1000 m dallo stabilimento.

III. 5 CESSATO ALLARME

Il Prefetto, consultato il CCS, dichiara il cessato allarme, tramite il proprio Addetto stampa, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Al cessato allarme spalancare porte e finestre e avviare sistemi di ventilazione o condizionamento previa riapertura prese d'aria e canne fumarie ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale e/o altri mezzi delle Forze dell'Ordine muniti di altoparlanti.

Nella fase post-incidentale ARPAT effettua, in collaborazione con l'ASL Toscana sud est, le analisi, i rilievi e le misurazioni finalizzate alla identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione dell'impatto sulle matrici ambientali (aria, suolo, acqua), nella zona interessata dall'evento, trasmettendo agli organi competenti le risultanze degli accertamenti svolti. Cessata la situazione di emergenza, cura il monitoraggio degli effetti dell'incidente sull'ambiente, anche ai fini delle eventuali operazioni di bonifica ritenute necessarie e concorre, per quanto di competenza al controllo sulla qualità ambientale e al ripristino dello stato di normalità.

Alla riapertura dei varchi le Forze operative devono rimanere sul posto per far circolare i mezzi.

Il Prefetto dispone la fine dello stato di allarme, d'intesa con i Vigili del Fuoco **(Allegati 15 e 15A)**.

BOZZA

IV - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'attività informativa deve essere compiuta dal Sindaco. In particolare, ogni persona ed ogni struttura frequentata dal pubblico che possa essere colpita da un incidente rilevante deve essere portata a conoscenza, nella forma ritenuta più idonea, almeno delle informazioni fornite dal gestore attraverso la "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori". (Allegato 5 al D.Lgs 105/2015).
La segnalazione di inizio di emergenza è effettuata mediante una sirena udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal responsabile del P.E.I. dello stabilimento.
E' fondamentale che il cittadino residente nelle zone interessate dall'evento conosca preventivamente:
- le caratteristiche del rischio che insistono sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;
- come comportarsi, durante e dopo l'evento.

Si fa riferimento a quanto riportato nell'**Allegato 11** "Informazione alla popolazione".

V - RIEPILOGO DELLE FUNZIONI MINIME DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

GESTORE

In caso di evento incidentale:
1. Attiva il PEI;
2. Informa il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
3. Avvisa la Centrale Operativa 118 (se necessario) e la Prefettura di Siena.
4. Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con i Vigili del Fuoco e la Prefettura di Siena.

PREFETTURA

Il Prefetto, avuta notizia dell'emergenza:
1. verifica che il Sindaco informi, con i mezzi previsti, la popolazione soggetta all'evento;
2. informa, attiva e coordina tutti gli Organi, Istituzioni, Comandi, Enti ed associazioni comunque interessati all'attuazione del presente Piano;
3. informa il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile -, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile -, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana **(Allegato 14B)**;
4. dispone, nella fase di ALLARME, la costituzione del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e dell'Unità di Crisi, d'intesa con il Sindaco di Montepulciano;
5. attiva il C.O.P.S Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale di Firenze, per la chiusura del tratto Autostradale A1 in entrambe le carreggiate, dal casello di Chiusi a quello di Valdichiana;
6. attiva il Compartimento per la Polizia Ferroviaria per la Toscana di Firenze **C.O.C.** per l'immediata chiusura della linea ferroviaria CHIUSI – SIENA**;**

Inoltre, se necessario:
- richiede il concorso delle Forze Armate;
- richiede l'urgente invio, nella zona colpita, della Colonna Mobile di Soccorso dei Vigili del Fuoco;
- richiede l'impiego di uomini e mezzi del Ministero dell'Interno, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Toscana;

BOZZA

- richiede all'Aeronautica Militare l'intervento di mezzi aerei per il trasporto urgente di eventuali traumatizzati gravi; per l'atterraggio di elicotteri verrà utilizzato la pista di atterraggio dell'ospedale di Nottola o altra zona al momento più idonea, stabilita dal Sindaco;
- cura i rapporti con gli organi d'informazione, d'intesa con il Sindaco;
- dichiara lo stato di cessato allarme, d'intesa con il CCS.

VIGILI DEL FUOCO

1. Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, avuta notizia dell'emergenza:
2. invia immediatamente sul posto una squadra con APS (autopompa serbatoio) e autobotte, l'automezzo speciale per emergenza N.B.C.R. (Nucleare, Biologico, Chimico e Radiologico);
3. invia l'UCL (Unità di Comando Locale) con il Funzionario Tecnico di Guardia che costituiscono il Posto di Comando Avanzato da collocare in corrispondenza di via dei Mori (rif. 87) ovvero della S.P. 68/B (via del Santo, rif. 88) in funzione della direzione del vento dominante;
4. richiede, qualora necessario, l'intervento di altri mezzi e personale dai Comandi limitrofi, nonché del Nucleo Regionale NBCR d'intesa con la Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Toscana;
5. dispone, qualora necessario, l'isolamento dell'area circostante allo stabilimento;
6. tiene costantemente informata la Prefettura sull'andamento dell'evento;
7. assume la direzione tecnica delle operazioni di soccorso;
8. si coordina presso il Posto di Comando Avanzato con il Servizio 118 per un soccorso alle persone quanto più tempestivo ed efficace.

COMUNE DI MONTEPULCIANO - UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE

Il Sindaco del Comune di Montepulciano, avuta notizia dell'emergenza:

1. d'intesa con le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco, provvede a mezzo della Polizia Municipale alla disciplina del traffico nella zona, curando, se necessario, anche l'apposizione di opportuna segnaletica, disponendo la chiusura al traffico veicolare e pedonale nella zona;
2. si mantiene, tramite il Centro Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, in continuo contatto con la Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale di Siena per un concorso di personale, mezzi e materiali, in rinforzo alle risorse disponibili in loco;
3. assicura un efficiente funzionamento degli uffici e dei Servizi Comunali (anche nelle ore notturne);
4. predispone i mezzi e le modalità per fornire informazioni alla popolazione, evitando di creare panico, e per l'eventuale diramazione dell'allarme (vedi allegato 8), d'intesa con il Centro Intercomunale di P.C. dell'Unione dei Comuni;
5. Avverte le scuole (Scuole dell'infanzia statale "Cocconi" o l'Istituto Comprensivo Virgilio di Montepulciano) dell'emergenza in atto al fine di trattenere i bambini all'interno della struttura fino a cessata emergenza;
6. adotta le prime immediate misure di soccorso, impiegando tutti i mezzi a disposizione e tenendo informata la Prefettura di ogni iniziativa assunta;
7. richiede al Prefetto l'ulteriore concorso di personale, con mezzi tecnici, mezzi di trasporto speciali ed elicotteri, eventualmente necessari;
8. attiva il volontariato tramite il Centro Intercomunale di PC dell'Unione dei Comuni, d'intesa con la Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale,.

QUESTURA

BOZZA

Ricevuta la notizia dell'evento dalla Prefettura, attraverso la Sala Operativa, avvisa i Funzionari di turno della Questura e del Commissariato P.S. di Chiusi.
Il Funzionario di turno:
1. allerta il personale dipendente della Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Polizia Municipale di Montepulciano, Polizia Provinciale, Guardia di Finanza;
2. invia nella zona, previe opportune intese con i Carabinieri, Guardia di Finanza, Gruppo Carabinieri Forestale e Polizia Provinciale, il personale disponibile per il mantenimento della sicurezza pubblica, per concorrere se necessario ai primi soccorsi ed assicurare i servizi antisciacallaggio;
3. impartisce le direttive alle Forze dell'Ordine per presidiare i cancelli di accesso all'area, impedendo l'ingresso a persone non autorizzate;
4. Invia un Funzionario per dirigere le operazioni inerenti al mantenimento dell'ordine pubblico.

C.O.P.S. (CENTRO OPERATIVO POLIZIA STRADALE) DI FIRENZE
Ricevuta comunicazione da parte della Prefettura/Questura:
1. Avverte A.N.A.S. S.p.A. e la Società Autostrade per l'Italia S.p.A.;
2. D'intesa con la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. - Direzione IV Tronco, dispone l'immediata chiusura dell'Autostrada A1 nel tratto Chiusi – Valdichiana.

COMPARTIMENTO PER LA POLIZIA FERROVIARIA PER LA TOSCANA DI FIRENZE C.O.C.
Ricevuta comunicazione da parte della Prefettura/Questura, d'intesa con Trenitalia – RFI:
1. Dispone l'immediata chiusura della linea ferroviaria CHIUSI – SIENA nel tratto Montallese – Montepulciano Stazione.

POLIZIA STRADALE
Ricevuta la comunicazione di una situazione di pericolo o di un incidente rilevante, la Sala operativa della Sezione Polizia Stradale:
1. Invia immediatamente sul luogo dell'incidente pattuglie per assicurare, di concerto con le altre Forze dell'Ordine e con la Polizia Municipale di Montepulciano, il regolare svolgimento del traffico e facilitare lo sgombero dei feriti e l'afflusso della squadre e dei mezzi di soccorso nella zona;

2. Cura, sulla base delle direttive impartite dalla Questura, il mantenimento della sicurezza pubblica nella zona;

3. Si mantiene in continuo contatto con il C.O.P.S. e con la Soc. Autostrada per l'Italia S.p.A per i provvedimenti concernenti il tratto autostradale.

CARABINIERI
Ricevuta la comunicazione da parte del Comando Provinciale, il Comandante della Compagnia di Montepulciano:
1. Invia sul posto immediatamente una pattuglia; allerta il Comando Stazione Carabinieri di Acquaviva di Montepulciano e le Stazioni e/o le Compagnie dei Carabinieri limitrofe;
2. Presidia i cancelli di accesso alle aree assegnate, impedendo l'ingresso a persone non autorizzate;
3. Cura, sulla base delle direttive impartite dalla Questura, il mantenimento della sicurezza pubblica nella zona.

BOZZA

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE

Ricevuta la comunicazione di una situazione di pericolo o di un incidente rilevante da parte del Comando Provinciale Arma dei Carabinieri:

1. Cura, sulla base delle direttive impartite dalla Questura, il mantenimento della sicurezza pubblica nella zona e presidia i cancelli di accesso alle aree assegnate.

GUARDIA DI FINANZA

Ricevuta la comunicazione di una situazione di pericolo o di un incidente rilevante, la Sala Operativa del Comando Provinciale:

1. Informa immediatamente il Comandante della Tenenza di Montepulciano che, sulla base delle direttive impartite dalla Questura, cura il mantenimento della sicurezza pubblica nella zona e presidia il cancello di accesso all'area assegnato.

AZIENDA USL TOSCANA SUD EST - ZONA SENESE

Nota: può operare solo in zona sicura (Zona Bianca)

Ricevuta la comunicazione (al 118) di una situazione di pericolo o di un incidente rilevante:

1. con il laboratorio di sanità pubblica effettua ogni valutazione necessaria alla definizione dello stato dell'ambiente, richiedendo eventuali accertamenti analitici per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche e di possibili danni o rischi per la salute della popolazione umana ed animale per la parte di competenza.
2. Acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
3. Informa il Prefetto sui rischi rilevanti;
4. Fornisce supporto alle azioni di tutela della popolazione e dei luoghi;
5. Collabora con ARPAT, dopo il cessato allarme, sulla base dei risultati delle analisi, rilievi e misurazioni, effettuati da ARPAT e finalizzati alla identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione dell'impatto sulle matrici ambientali (aria, suolo, acqua).

CENTRALE OPERATIVA 118 SIENA - GROSSETO

Il Responsabile della centrale operativa 118, avuta notizia di una situazione di pericolo o di un incidente rilevante:

1. Assume la direzione del coordinamento dell'assistenza sanitaria;
2. Dispone l'immediato invio di tutte le ambulanze ritenute necessarie e disponibili;
3. Coordina l'invio del personale sanitario medico e paramedico necessario;
4. Detta gli opportuni indirizzi per l'approntamento di posti di soccorso;
5. Coordina l'impiego del personale medico e paramedico, ambulanze, autoemoteche delle associazioni di volontariato;
6. Tiene aggiornati e si mantiene continuo contatto con l'Unità di Crisi, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e la Prefettura per gli sviluppi dell'evento.
7. Si mantiene in continuo contatto con gli Ospedali Santa Maria alle Scotte di Siena e Nottola di Montepulciano.

ARPAT

Fase di PREALLARME:

BOZZA

Informata dalla Sala Operativa H24 di Protezione Civile della provincia di Firenze (numero unico regionale 055 7979), allerta le proprie risorse.

Fase di ALLARME:
In caso di incidente rilevante, ARPAT, informata dalla Sala Operativa H24 di Protezione Civile della provincia di Firenze (numero unico regionale **055/7979**), allerta le proprie risorse e fornisce supporto tecnico all'Autorità preposta all'emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento.
Nel caso di convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi, il Dipartimento ARPAT di Siena interviene con il proprio responsabile o con un suo dirigente sostituto.
Nella fase incidentale effettua attività di supporto tecnico, scientifico e normativo alle autorità competenti per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e alla messa in sicurezza delle aree interessate.
Successivamente collabora con gli enti competenti per fornire le indicazioni e le eventuali valutazioni utili alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza
Cessata la situazione di emergenza, il personale ARPAT cura il monitoraggio degli effetti dell'incidente sull'ambiente (aria, acqua, suolo) nella zona interessata dall'evento, nonché' le analisi chimico fisiche, le misurazioni e gli accertamenti ritenuti utili per valutare l'evoluzione della situazione, anche ai fini delle eventuali operazioni di bonifica necessarie e concorre, per quanto di competenza, al controllo sulla qualità ambientale nella fase di ripristino dello stato di normalità.
Le valutazioni di ARPAT saranno relative, oltre che alle sostanze potenzialmente rilasciate in caso di incidente, a quelle eventualmente da esse derivanti per trasformazione chimica.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE – PROTEZIONE CIVILE
Il Servizio Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale, avuta notizia di una situazione di pericolo o di un incidente rilevante:
1. Assicura, d'intesa con il Sindaco di Montepulciano, l'attivazione delle associazioni di volontariato della provincia che possono operare solo in zona sicura (Zona bianca);
2. Informa la S.O.U.P. della Regione Toscana (tel. 055 32684 - H24) circa l'evoluzione dell'incidente e le possibili conseguenze;
3. In ogni caso, adotta ogni utile provvedimento di competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di Protezione Civile.

POLIZIA PROVINCIALE
Il Comandante Provinciale, avuta notizia di una situazione di pericolo o di un incidente rilevante:
1. Verifica che non siano presenti persone (cacciatori, escursionisti ecc.) all'interno delle zone di pericolo;
2. Cura, sulla base delle direttive impartite dalla Questura, il mantenimento della sicurezza pubblica nella zona e presidia il cancello di accesso all'area assegnato.

RUBRICA TELEFONICA
I numeri di telefono utili e di reperibilità H24 degli Enti individuati nelle procedure operative e del Gestore dello stabilimento sono riportati nell'Allegato "Rubrica Telefonica", in quanto strumento fondamentale per una efficace comunicazione in emergenza tra gli enti e le strutture operative.
Al fine di aggiornare in tempo reale la rubrica, gli interessati sono tenuti a comunicare all'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura, con tempestività, le eventuali variazioni.

BOZZA

ALLEGATI

ALL. 1	CARTOGRAFIA DELL'AREA CIRCOSTANTE IL DEPOSITO
ALL. 2	COROGRAFIA RAGGIO 5 KM DAL DEPOSITO
ALL. 3	CARTOGRAFIA AZIENDE PRESENTI ENTRO 1000 MT
ALL. 4	PLANIMETRIA AREE PERICOLOSITA' IDRAULICA
ALL. 5	CARTOGRAFIA CENTRI DI PONTENZIALE AGGREGAZIONE
ALL 6	PLANIMETRIA UBICAZIONE AZIENDE
ALL. 7	PLANIMETRIA STABILIMENTO
ALL. 8	DEMOGRAFIA
ALL. 9	MAPPA TERRITORIO "CHIUSO"
ALL. 10	VARCHI DI ACCESSO PRESIDIATI
ALL. 11	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
ALL. 12	COMUNICAZIONE EMERGENZA VINCENZINI
ALL. 13	COMUNICAZIONE STATO EMERGENZA
ALL. 13 A	MESSAGGIO INFORMAZIONE INCIDENTE
ALL. NR. 14	CESSAZIONE STATO EMERGENZA
ALL. NR. 14 A	CESSAZIONE EMERGENZA

BOZZA